

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 16 maggio 2008 - Deliberazione N. 879 - Area Generale di Coordinamento N. 9 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale – **POR Campania FESR 2007-2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni.**

Premesso:

- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006 - "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
- che la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013 adottando le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005", definendo altresì gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del Documento Strategico Regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha pertanto adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che con DPGR numero 56 del 27/2/2008 è stata nominata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;
- che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;

Rilevato

- che L'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007 - 2013, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006 è responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria, ed in particolare, è tenuta a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- che il Regolamento (CE) n. 1083/2006 (articolo 65), attribuisce al Comitato di Sorveglianza il compito di esaminare ed approvare entro sei mesi dall'approvazione del Programma Operativo, tali criteri di selezione delle operazioni/progetti da finanziare, nonché ogni loro successiva revisione secondo le necessità della programmazione;

Preso atto

- che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati i criteri di selezione dei due Fondi;

- che tali criteri sono stati integrati con le osservazioni presentate dai componenti del Comitato;
- che gli stessi, infine, sono stati trasmessi al Tavolo del Partenariato;
- che ulteriori integrazioni si sono rese necessarie alla luce della nota MISE – DPS - prot. 0009676 del 23 aprile 2008 affinché i Criteri fossero pienamente coerenti con le modifiche decise in sede di Comitato;

Ritenuto

- di dover prendere atto dell'approvazione dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, allegato al presente atto (All. A);
- di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'adozione dei consequenziali provvedimenti di natura amministrativa.

Visti

- la L.R. n. 7/02;
- le LL.RR. nn. 1/07 e 2/07;
- la L.R. n. 3/07;
- il Reg.(CE) n. 1083/06;
- il Reg (CE) n. 1828/06;
- il D.Lgs. n. 163/06;
- la DGR n. 2374 del 31/12/2007;
- la DGR n. 58/08;
- il DPGR numero 56 del 27/2/2008;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 dell'AGC 09

DELIBERA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati,

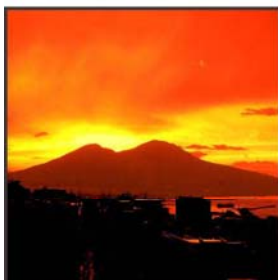
- di approvare i Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, allegati al presente atto (All. A);
 - di rinviare a successivi atti dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'adozione dei consequenziali provvedimenti di natura amministrativa;
- di trasmettere il presente atto: alle AAGGCC 01, 03, 05, 06, 08, 09, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 99; al Settore Stampa, documentazione, informazione per la pubblicazione sul BURC e per l'immissione sul sito www.regione.campania.it.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013



**Criteri di selezione delle operazioni
POR CAMPANIA FESR 2007/2013**

**Comitato di Sorveglianza
13 Marzo 2008**

| | |
|---|----|
| PREMESSA..... | 3 |
| I - CRITERI DI SELEZIONE GENERALI..... | 5 |
| II - CRITERI DI SELEZIONE PER ASSE | 7 |
| Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica | 7 |
| Asse 2 - Competitività del sistema produttivo regionale | 21 |
| Asse 3 - Energia | 30 |
| Asse 4 - Accessibilità e trasporti..... | 34 |
| Asse 5 - Società dell'Informazione | 42 |
| Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita..... | 46 |
| Asse 7 - Assistenza tecnica e cooperazione | 52 |

PREMESSA

Il presente documento contiene l'elenco dei criteri per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del POR FESR Campania 2007/2013.

In ottemperanza al Regolamento Generale sui Fondi Strutturali (CE) n. 1083/2006¹, tali criteri - da adottare entro 6 mesi dalla data di approvazione del PO - sono stati esaminati ed approvati nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma, al fine di consentirne l'avvio conformemente alle regole di ammissibilità delle spese.

La logica con cui è stato costruito il documento si basa sull'esplicitazione della strategia del POR FESR, in coerenza con i vincoli e le priorità definite nell'ambito dell'intera programmazione unitaria (DSR, QSN e relativa Delibera Cipe di attuazione), finalizzata all'individuazione ed al conseguente finanziamento di progetti caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi generali e specifici del Programma stesso.

In particolare il documento, elaborato con il supporto metodologico del NRVVIP, esplicita ed evidenzia a livello gestionale - sia per singolo Asse che per singolo Obiettivo Operativo - le "regole" per il co-finanziamento delle operazioni distinguendo i criteri di selezione in due macro-categorie:

- 1) criteri di ammissibilità
- 2) criteri di priorità.

I **criteri di ammissibilità** rappresentano i *requisiti di eleggibilità* - "regole"- delle operazioni strettamente collegate ai contenuti delle attività, la cui verifica comporta esclusivamente la rispondenza o meno a specifici requisiti (ON/OFF), dettati non solo dalle disposizioni dei Regolamenti CE 1083/2006 e 1080/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ma altresì dalla normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale².

I **criteri di priorità** rappresentano i *principi guida* - "scelte"- per l'attuazione, la cui verifica comporta la "valutazione" della rispondenza delle attività alla strategia ed agli obiettivi del Programma, così come delineati nell'ambito del processo di programmazione della politica di coesione (dal Quadro Strategico Nazionale 2007/2013, agli esiti delle Valutazioni a cui è stato sottoposto il Programma, fin alle conclusioni del negoziato con la Commissione Europea). Tale verifica è subordinata all'esito positivo dell'analisi di ammissibilità precedentemente descritta, che determina l'idoneità del progetto ad essere valutato.

Nell'esplicitazione/individuazione dei suddetti criteri di selezione è sembrato utile ed opportuno predisporre un documento di facile lettura che potesse essere un agevole e flessibile strumento di gestione.

Da un punto di vista **metodologico**, nell'individuazione dei criteri si è proceduto a verificare l'esistenza di *regole e scelte* già effettuate nell'ambito del processo di programmazione della politica di coesione, a considerarne l'**applicabilità** a livello gestionale attraverso la **misurabilità** dei criteri, valutarne la **pertinenza** con la *strategia e gli obiettivi* del POR FESR, anche sulla scorta delle *principali lezioni apprese* nel

¹ Cfr art. 56 e 65 del Reg. 1083/2006.

² Cfr art. 7 del Reg. CE 1080/2006 e art 56 del Reg. CE 1083/2006.

precedente ciclo di programmazione 2000/2006.

Pertanto, di seguito si riporta un documento schematico che si articola in:

- una prima parte: “**CRITERI DI SELEZIONE GENERALI**” suddivisa in: “**Criteri di Ammissibilità Generali**” e “**Criteri di Priorità Generali**”, dove sono riportati tutti gli elementi comuni ed imprescindibili per l’insieme delle attività del Programma da verificare per tutti gli obiettivi operativi degli Assi di intervento. *Tali criteri caratterizzano in maniera univoca gli obiettivi della strategia nel POR FESR Campania 2007/2013;*
- una seconda parte: “**CRITERI DI SELEZIONE PER ASSE**” suddivisa in una prima sezione - *Sezione ASSE*, che riporta i “**Criteri di Priorità Generali di ASSE**”, ovvero tutti gli elementi comuni ed imprescindibili per l’insieme delle attività da verificare per tutti gli obiettivi operativi di ciascun Asse e in una seconda sezione - *Sezione OBIETTIVO*, dove sono indicati per ciascun Obiettivo Operativo, partendo dall’Obiettivo Specifico di riferimento, le attività previste, i criteri di ammissibilità, la declinazione dei criteri di priorità. *Tali criteri caratterizzano in maniera precisa i contributi dei singoli Assi al raggiungimento della strategia del POR FESR Campania 2007/2013.*

Si precisa che in alcuni casi non sono stati inseriti quei criteri di priorità chiaramente descritti già nelle attività. Inoltre, sono fatte salve le precondizioni all’attuazione dei singoli obiettivi operativi previsti dal POR FESR, dal QSN e dalla relativa Delibera CIPE di attuazione.

I criteri proposti potranno essere aggiornati e perfezionati nel corso dell’attuazione del Programma al fine di migliorarne l’aderenza alla strategia stessa, anch’essa suscettibile di aggiornamento in relazione al dinamismo dell’attuazione del Programma. I criteri dovranno essere conformi agli stessi principi ed alle stesse caratteristiche sopra esplicitate (applicabilità, misurabilità, pertinenza). Si precisa, inoltre, che la selezione delle operazioni in regime di aiuto avverrà solo nei casi in cui risponda a procedure standard definite (modulistica predefinita, bandi a scadenza fisse, ecc.).

Le modifiche dei criteri dovranno essere presentate dall’Autorità di Gestione al Comitato di Sorveglianza per la loro approvazione, sulla base delle proposte pervenute dal Responsabile di Obiettivo Operativo, o con riferimento alle politiche trasversali di propria pertinenza, dall’Autorità Ambientale, dall’Autorità di Genere e dall’Esperto in Legalità e Sicurezza e già condivise in sede di Co.Co.Asse.

I - CRITERI DI SELEZIONE GENERALI

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ GENERALI:

- Titolarità del soggetto proponente
- Coerenza con la strategia del programma, con l'Asse di intervento, con l'Obiettivo Specifico ed Operativo di riferimento
- Rispetto della normativa comunitaria, nazionale, regionale e di settore applicabile, in particolare in materia di mercati pubblici e concorrenza, tutela e valutazione ambientale (VI, VIA e VAS), comunicazioni elettroniche
- Conformità alla pianificazione settoriale statale e regionale
- Conformità agli strumenti di gestione del territorio (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica (Piano Territoriale Regionale DGR 1956/06)
- Rispetto del principio chi inquina paga
- Rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi, anche in conformità con le procedure di uniformità previste nel piano di comunicazione
- Rispetto dei principi di demarcazione tra i Fondi (FESR, FSE, FEASR, FEP) e non sovrapposizione con i Programmi Operativi Nazionali ed Interregionali, con il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo, con il Piano di Sviluppo Rurale e con il Programma Attuativo Fondo Aree Sottoutilizzate
- Per i regimi di aiuto: rispetto del divieto di erogazione di aiuti generalisti e conformità alle procedure standard definite

PRIORITÀ GENERALI:

- Priorità ad interventi che contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio
- Priorità ad interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità e priorità stabiliti dall'Obiettivo Operativo di riferimento, selezionati nell'ambito del Parco Progetti fino al 15% della dotazione del Programma
- Priorità ad interventi che presentano una progettazione attenta ai vincoli e alle condizioni di contesto (ambientali, sociali, tecniche, economico-finanziarie, normative e procedurali)
- Priorità ad interventi in grado di contribuire al principio di concentrazione (dotazione finanziaria maggiore)
- Priorità ad interventi che dimostrano sinergie con altri interventi realizzati o in corso di realizzazione
- Priorità ad interventi di completamento di operazioni avviate nell'ambito della precedente programmazione
- Priorità ad interventi che rispettano il principio di pari opportunità e non discriminazione, e che favoriscono l'accessibilità per le persone diversamente abili (art. 16 del Reg. 1083/06)
- Priorità ad interventi che, nell'ambito della strategia declinata nell'Asse di riferimento tesa al raggiungimento degli obiettivi prefissati, favoriscono l'incremento dei livelli di occupazione
- Priorità ad interventi che favoriscono l'incremento dei livelli di sicurezza del lavoro
- Priorità ad interventi che favoriscono integrazione, complementarità e sinergia con i programmi della politica regionale (POR FSE Piano di Sviluppo Rurale (PSR) con il Programma Attuativo FAS PON: Ambienti per l'apprendimento Istruzione Ricerca e Competitività Sicurezza per lo sviluppo Reti e mobilità Governance e Assistenza tecnica Governance e Azioni di sistema-POIN: Energia Grandi attrattori culturali, naturali, turismo)
- Priorità ad interventi che presentano livelli di intersectorialità con Obiettivi Operativi ricadenti nello stesso Asse e/o Obiettivi Operativi afferenti ad Assi diversi
- Priorità ad interventi che assicurano l'integrazione e/o il completamento dei piani di settore
- Priorità ad iniziative in partenariato pubblico-privato per la mobilitazione di risorse finanziarie e gestionali di operatori privati
- Priorità ad interventi che garantiscono la sostenibilità economica, finanziaria e gestionale dei progetti (partendo da un'approfondita analisi della domanda)
- Priorità ad interventi che assicurano maggiormente la capacità economico-finanziaria- gestionale del soggetto beneficiario in ordine alle modalità di realizzazione del progetto

- Priorità ad interventi che assicurano maggiormente sostenibilità dei tempi di attuazione delle operazioni
- Priorità ad interventi che prevedono l'adozione di *Best Available Technologies* (BAT)
- Priorità ad interventi che assicurano maggiore sinergia con le scelte territoriali del programma e con altri strumenti di pianificazione territoriale (Piano Territoriale Regionale Piani territoriali di coordinamento provinciale Piani dei Parchi PIRAP-Progetti Integrati Rurali Aree Protette PIF-Progetti Integrati di Filiera, ecc.)
- Priorità a progetti che utilizzano le *best practices* mutate nell'ambito delle reti di cooperazione sostenute dalla *Fast Track Option*
- Priorità ad interventi di miglioramento delle condizioni ambientali, sociali ed economiche in territori su cui insistono infrastrutture fortemente impattanti per la popolazione ivi residente
- Priorità ad interventi realizzati da Amministrazioni che compiono acquisti di prodotti ecologici (Green Public Procurement) e/o livelli di raccolta differenziata pari almeno al 35%
- Priorità ad interventi che prevedono investimenti finalizzati al risparmio energetico, al risparmio idrico e/o al miglioramento dell'impianto paesaggistico
- Priorità ad interventi che assicurano il rispetto del principio di sostenibilità ambientale attraverso:
 - il rispetto della tutela naturalistica, paesaggistica e della biodiversità delle aree interessate, in particolare per le aree SIC e/o ZPS, riserve naturali e parchi, favorendo ove possibile, l'utilizzo di risorse rinnovabili
 - ove pertinente, la previsione di accorgimenti atti a minimizzare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, mediante il ricorso a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale
 - al fine di ridurre il consumo di suolo e di aree naturali, il recupero e/o il riutilizzo e/o completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, considerando anche eventuali disponibilità di strutture dismesse presenti sul territorio
 - in casi di progettazione e realizzazione di grandi infrastrutture, la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali

II - CRITERI DI SELEZIONE PER ASSE

Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica

| CRITERI DI SELEZIONE GENERALI DI ASSE: |
|--|
| <p>Priorità generali di Asse</p> <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che massimizzano il contributo al raggiungimento degli Obiettivi Operativi (ovvero al target degli indicatori di risultato degli Obiettivi Operativi) • Priorità ad interventi che integrano aspetti di valutazione sulla salute umana e/o di prevenzione dei rischi • Priorità alla salvaguardia delle aree con maggiore concentrazione antropica (centri abitati, insediamenti produttivi, aree a vocazione turistica) e di quelle interessate dalla presenza di infrastrutture strategiche e di beni storico- culturali • Priorità ad interventi che favoriscono il superamento delle emergenze • Priorità ad interventi che contribuiscono all'obiettivo di riduzione dell'emissione di gas effetto serra • Priorità ad interventi che sono coerenti, si integrano o completano quelli previsti nei Piani Integrati di Sviluppo Urbano di cui all'Asse 6, in materia di ciclo integrato dei rifiuti e di miglioramento della salubrità in ambiente urbano, nonché di contenimento del consumo delle risorse idriche • Priorità ad interventi che privilegiano il ricorso alla cooperazione interregionale |

| Obiettivo specifico | 1.a - RISANAMENTO AMBIENTALE | | |
|---|--|--|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità ³ / Elementi di base del negoziato |
| <p>1.1 - GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI</p> <p><i>Completare, in ogni sua parte, la filiera della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e promuovere la gestione eco-compatibile dei rifiuti</i></p> | a. Riorganizzazione ed ampliamento della rete di impianti pubblici destinati al recupero di materia dai rifiuti (riciclaggio, compostaggio, smaltimento sovvalli e di trattamento), anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico – privato | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza degli interventi individuati con la pianificazione di settore (regionale, provinciale, d'ambito) • Presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione connesse alla realizzazione e gestione dell'intervento | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che contribuiscono al conseguimento dell'Obiettivo di Servizio "Gestione dei rifiuti urbani" e attuazione degli impegni assunti nel Piano d'azione per il raggiungimento dei relativi target • Priorità ad interventi volti alla riduzione della produzione e/o pericolosità dei rifiuti • Priorità ad interventi finalizzati a aumentare la quota dei rifiuti urbani oggetto di raccolta |
| | b. Realizzazione di impianti per il trattamento del percolato | | |

³ Criteri di priorità: per le attività che prevedono un bando di gara Elementi di base del negoziato (per le attività che prevedono la procedura negoziale).

| Obiettivo specifico | 1.a - RISANAMENTO AMBIENTALE | | |
|--|---|--|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità ³ / Elementi di base del negoziato |
| <i>industriali</i> | <p>c. Realizzazione di nuove discariche, conformi al piano regionale dei rifiuti e alla direttiva quadro comunitaria</p> <p>d. Incentivi per la realizzazione e/o l'adeguamento di impianti destinati al recupero di materia derivante da rifiuti industriali e/o dalla raccolta differenziata, e al trattamento e all'inertizzazione dei materiali contenenti amianto</p> <p>e. Realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione ai cittadini per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti</p> <p>f. Realizzazione di interventi per l'attivazione ed il funzionamento degli ATO, di cui alla L.R. n. 4/07, con esclusione di pure misure di <i>governance</i> e di costi operativi.</p> | | <p>differenziata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi finalizzati a ridurre la quantità dei rifiuti urbani smaltiti in discarica • Priorità ad interventi finalizzati ad aumentare la quota di frazione umida trattata in impianti di compostaggio • Priorità ad interventi che garantiscono opportune misure di mitigazione ambientali connesse alla realizzazione e gestione dell'intervento • Priorità ad interventi che completano la filiera gestionale del ciclo dei rifiuti • Priorità ad interventi che presentano sinergie con gli interventi previsti dall'Asse 3 per la promozione della filiera delle bioenergie • Priorità ad interventi la cui localizzazione è stata preventivamente oggetto di uno studio di fattibilità • Priorità ad interventi che assicurano l'autosufficienza impiantistica degli ATO |
| <p>1.2 - MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE</p> <p><i>Migliorare la salubrità dell'ambiente, attraverso la bonifica dei siti inquinati, prevalentemente nelle aree sensibili o a forte vocazione produttiva</i></p> | <p>a. Bonifica e riqualificazione per il ripristino della qualità ambientale anche con interventi di recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti già inseriti nel Piano Regionale di Bonifica, (dando priorità al completamento degli interventi nei Siti di Interesse Nazionale già caratterizzati) e delle aree pubbliche dismesse</p> <p>b. Ripristino ambientale delle discariche pubbliche autorizzate e non più attive e/o interventi di sistemazione finale nonché delle discariche abusive su siti pubblici</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Previsione e inserimento nel Piano Regionale di Bonifica e/o ricadenti in un Sito di Interesse Nazionale • Interventi ricadenti in aree di proprietà pubblica, dichiarate di pubblica utilità o sottoposte a procedimenti espropriativi finalizzati a provvedimenti di recupero di qualità ambientale • Conformità al Piano Regionale di risanamento e miglioramento della qualità dell'aria | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ai Siti inquinati di Interesse Nazionale • Priorità ai siti individuati come prioritari nel Piano Regionale di Bonifica • Priorità ad interventi che dimostrano prospettive di riutilizzo del Sito con finalità economiche o sociali • Priorità ad interventi che presentano ricadute occupazionali dirette, indirette e indotte del riutilizzo produttivo del Sito • Priorità a siti presenti nel Piano Regionale di Bonifica già caratterizzati • Priorità ad interventi che prevedono il riutilizzo a fini agricoli, in particolare per la produzione di colture energetiche |

| Obiettivo specifico | 1.a - RISANAMENTO AMBIENTALE | | |
|--|---|---|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità ³ / Elementi di base del negoziato |
| | <p>c. Decontaminazione di aree e di edifici pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto esclusa la mera rimozione di tetti in eternit</p> <p>d. Realizzazione di interventi volti a garantire la riduzione delle emissioni inquinanti, in conformità al “Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell’aria” (rimodulazione e aggiornamento degli strumenti di rilevamento, realizzazione del <i>cold ironing</i> nei porti, supporto informativo e/o informatico per i servizi di <i>car pooling</i> e <i>car sharing</i>, ecc.) con finanziamento di possibili opere di compensazione, finalizzate a forme di riequilibrio ambientali.</p> | | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che presentano sinergie con quelli previsti dall’Asse 3 per la promozione della filiera delle bioenergie • Priorità ad interventi che presentano il rapporto maggiore tra popolazione esposta e popolazione beneficiaria di intervento <i>Per l’attività d):</i> • Priorità ad interventi inseriti nelle aree urbane e portuali con maggior tasso di inquinamento atmosferico |
| <p>1.3 - MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERICIALI</p> <p><i>Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali, al fine di assicurare un contesto ambientale più attrattivo per l’utilizzo sociale ed economico della risorsa mare</i></p> | <p>a. Bonifica delle falde acquifere, disinquinamento delle acque contaminate e diminuzione del carico inquinante lungo alvei, canali, ecc. con sbocco diretto a mare</p> <p>b. Supporto al processo autodepurativo dei litorali marini, anche con il posizionamento di condotte sottomarine integrate con impianti di depurazione.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Previsione ed inserimento degli interventi nella programmazione regionale, nonché nei Piani d’Ambito coerentemente con i Piani di Tutela delle Acque e con i Piani di gestione del bacino/distretto idrografico | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che presentano caratteristiche di integrazione del progetto rispetto al sistema idrico, con particolare riferimento alle altre infrastrutture esistenti e/o in corso di realizzazione • Priorità ad interventi che contribuiscono all’aumento del livello di balneabilità delle acque marine e delle coste • Priorità ad interventi che ricadono in aree di particolare attrattività naturale e turistica |
| <p>1.4 - MIGLIORARE LA</p> | <p>a. Realizzazione del SIIT (Sistema Idrico Informativo Territoriale)</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Previsione ed inserimento degli interventi nella programmazione regionale, nonché nei Piani | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che contribuiscono al conseguimento dell’Obiettivo di Servizio |

| Obiettivo specifico | 1.a - RISANAMENTO AMBIENTALE | | |
|--|--|--|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità ³ / Elementi di base del negoziato |
| GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE <i>Garantire un adeguato livello di servizio, attraverso il completamento delle opere del ciclo integrato delle acque</i> | b. Realizzazione e potenziamento di impianti di depurazione, di raccolta, di regimazione, trattamento e riuso delle acque reflue, anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato, a partire dalla messa in funzione degli impianti esistenti e coerentemente agli interventi previsti dalla pianificazione di settore | d'Ambito, coerentemente con i Piani di Tutela delle Acque e con i Piani di gestione del bacino/distretto idrografico | "Servizio Idrico Integrato" e attuazione degli impegni assunti nel Piano d'azione per il raggiungimento dei relativi target <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che garantiscono continuità e efficienza nella distribuzione delle risorse idriche per gli usi civili • Priorità ad interventi che favoriscono risparmio idrico e riduzione della quota di perdite idriche nella rete di distribuzione comunale • Priorità ad interventi che contribuiscono alla depurazione delle acque reflue, al recupero e all'uso delle stesse e delle altre fonti idriche alternative per l'ottimizzazione degli usi della risorsa idrica • Priorità ad interventi che favoriscono la depurazione dagli inquinanti per la protezione delle acque dall'inquinamento diffuso. • Priorità ad interventi che prevedono la mitigazione dell'impatto nella gestione della risorsa in termini di minori prelievi e maggiore qualità dello stato della risorsa • Priorità ad interventi che garantiscono un miglioramento della qualità delle acque potabili |
| | c. Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche, attraverso la captazione, la razionalizzazione ed il potenziamento delle reti civili/industriali o a scopo multiplo, il riuso delle acque reflue, la riduzione delle perdite lungo gli acquedotti e lungo le reti di adduzione e distribuzione, anche al fine di introdurre comportamenti e strategie di adattamento al cambiamento climatico | | |
| | d. Interventi di completamento degli schemi idrici previsti nei Piani d'Ambito, prevalentemente attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato | | |
| | e. Riquilibratura e razionalizzazione delle reti civili/industriali o a scopo multiplo esistenti, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria confluenti nella creazione di un Fondo dedicato (opere di ricerca perdite, automazione, riconfigurazione di reti) | | |

| Obiettivo specifico | 1.b - RISCHI NATURALI | | |
|--|--|--|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato |
| <p>1.5 - MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI</p> <p><i>Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali, attraverso opere di mitigazione del rischio idrogeologico, prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica, opere di mitigazione del rischio frane (consolidamento dei versanti), messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei litorali in erosione</i></p> | <p>a. Supporto ed implementazione delle attività di monitoraggio e controllo del territorio, incluse le attività finalizzate alla prevenzione e repressione degli illeciti, anche attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative</p> <p>b. Realizzazione di interventi per la salvaguardia delle coste per contrastare il fenomeno di erosione dei litorali e, ove sostenibile, attraverso sia il ripascimento protetto degli arenili, sia favorendo il naturale apporto terrigeno</p> <p>c. Interventi di mitigazione dei rischi naturali (idraulico, idrogeologico, sismico e vulcanico) ed interventi volti all'attenuazione degli effetti dovuti al cambiamento climatico</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Inclusione nei Piani di Assetto Idrogeologico e negli altri strumenti di pianificazione e programmazione • Previsione di interventi per la prevenzione dei rischi naturali (incluso sismico e vulcanico) e dei rischi tecnologici individuati dalla pianificazione di settore • Inclusione nei livelli di rischio/pericolosità 3 e 4 dei PAI approvati e negli strumenti settoriali di pianificazione e programmazione | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità e concentrazione delle risorse nelle aree che presentano un maggiore livello di rischio • Priorità ai territori individuati dalle mappe dei rischi naturali previste dalla normativa di settore • A parità di rischio, priorità ad interventi di salvaguardia di una maggiore popolazione esposta |
| <p>1.6 - PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI</p> <p><i>Prevenire e mitigare i rischi naturali ed antropici, prevedendo interventi materiali ed immateriali a supporto della pianificazione e della gestione delle emergenze a fini di protezione civile</i></p> | <p>a. Potenziamento dei modelli previsionali e dei sistemi di monitoraggio, ai fini del preannuncio degli eventi pericolosi (alluvioni, frane, mareggiate, eventi sismici, eruzioni vulcaniche), anche attraverso specifiche attività di ricerca e sviluppo, sperimentazione ed estensione del sistema di <i>early warning</i>, nonché rafforzamento del Centro Funzionale Multirischio del sistema regionale di protezione civile</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Previsione di interventi coerenti con le attività di cui all'art. 3 L. 225/1992 e s.m.i • Previsione di interventi per la prevenzione dei rischi naturali (incluso sismico e vulcanico) e dei rischi tecnologici individuati dalla pianificazione di settore | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che ricadono nelle aree che presentano un maggiore livello di rischio ed individuate dalla pianificazione di settore • Priorità ad interventi ricadenti nei territori individuati dalle mappe dei rischi naturali previste dalla normativa di settore • Priorità ad interventi volti a contrastare la salinizzazione delle falde e l'esondazione, (che presentano integrazione con gli obiettivi 1.3, 1.4, 1.5 e 1.7) • Priorità ai progetti che prevedono l'uso di tecnologie avanzate e strumenti innovativi |

| Obiettivo specifico | 1.b - RISCHI NATURALI | | |
|---------------------|--|--------------------------|---|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato |
| | <p>b. Attività di studio e ricerca finalizzate all'approfondimento della valutazione del livello di pericolosità e vulnerabilità (sismica, vulcanica, idrogeologica, mareggiate ecc.) ed antropici, per la predisposizione dei piani di protezione civile regionale provinciale e comunale</p> <p>c. Realizzazione degli interventi finalizzati all'attuazione dei piani di protezione civile e alla gestione dell'emergenza attraverso la messa in sicurezza di tutti gli elementi del sistema di protezione civile (ad esempio: infrastrutture quali vie di fuga, vie di soccorso, servizi e reti primarie, edifici pubblici strategici, ecc.) e potenziamento dei sistemi atti a gestire l'emergenza e a garantire il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, quali ad esempio sistemi di comunicazione e informazione, presidi territoriali, mezzi e attrezzature per il soccorso e l'assistenza, sale operative, colonne mobili, predisposizione aree di ammassamento e di accoglienza ecc. con espressa esclusione di pure misure di <i>governance</i> e di spese di funzionamento</p> <p>d. Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico, ecc.) di infrastrutture ed edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile</p> | | |

| Obiettivo specifico | 1.b - RISCHI NATURALI | | |
|--|--|---|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato |
| | e. Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali dei centri storici e degli edifici di interesse monumentale, anche attraverso la messa a punto di strategie e tecniche di interventi capillari di basso costo | | |
| 1.7 EDIFICI PUBBLICI SICURI <i>Garantire la sicurezza e la funzionalità del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico per rendere maggiormente fruibili le infrastrutture pubbliche</i> | a. Valutazione delle condizioni statiche di edifici pubblici ed infrastrutture (strade di grande importanza, viadotti, ponti) minacciati da sismi o frane sismo-indotte e da eventi connessi al rischio idrogeologico in grado di procurarne l'interruzione dell'esercizio, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e la sperimentazione di strumenti ad alto contenuto tecnologico b. Adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico | <i>Per l'attività a)</i> • Localizzazione degli interventi in aree individuate dalla pianificazione di settore per la prevenzione dei rischi naturali (incluso sismico e vulcanico) e dei rischi tecnologici | • Priorità ad interventi che ricadono nelle aree che presentano un maggiore livello di rischio • Priorità ad interventi su edifici che presentano livelli di fruibilità anche potenziale elevati • Priorità ad interventi che presentano sinergie con quelli previsti dall'Asse 3 a favore dell'efficienza energetica degli edifici pubblici di ampia visibilità e grande impatto (ad es. edifici ricadenti in grandi progetti) • Priorità ai progetti che introducono meccanismi per ridurre il deficit energetico (ad es. integrazione fonti rinnovabili) |

| Obiettivo specifico | 1.c - RETE ECOLOGICA ⁴ | | |
|-------------------------------------|---|---|---|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| 1.8 - PARCHI E AREE PROTETTE | <p>a. Realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali, finalizzate a migliorare la qualità e la fruibilità delle sedi e dei servizi accessori ed al fine di migliorare l'interfaccia con l'utenza del Parco (cittadini dei Comuni che ricadono nell'area, imprese, turisti, ecc.)</p> <p>b. Valorizzazione del patrimonio della rete ecologica, dando priorità a progetti e strumenti innovativi (parchi didattici, mobilità sostenibile, sperimentazione di modelli per l'<i>e-participation</i>, ecc.)</p> <p>c. Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale, archeologico, naturale, etnografico presente nel sistema dei Parchi e delle aree protette e della Rete Natura 2000</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il piano del parco adottato o approvato • Capacità gestionali adeguate del soggetto proponente per garantire una efficace attuazione degli interventi strutturali • Presenza di una analisi della domanda effettiva o potenziale | <ul style="list-style-type: none"> • Interventi presentati da Enti Parco • Priorità ad interventi che garantiscono sinergia ed integrazione con le attività del PSR che ricadono in tali aree (Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette - PIRAP) • Priorità ad interventi coerenti con la Strategia Nazionale per la Biodiversità e dei relativi Piani di Azione • Priorità ad interventi coerenti con le linee guida per l'attivazione di procedure di monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, previste in attuazione della direttiva Habitat • Priorità ad interventi che assicurano capacità di contenimento del degrado e di recupero delle fasce territoriali della rete ecologica • Priorità ad interventi sviluppati mediante un approccio partecipativo • Priorità ad interventi inseriti in strategie di area |

⁴ Va ribadito che l'attuazione di questo Obiettivo Operativo è subordinato alle seguenti pre-condizioni: il completamento della pianificazione di settore (strumenti e/o piani di gestione), in conformità con i criteri per la gestione dei siti Natura 2000; l'individuazione/istituzione dei soggetti gestori; esplicitazione della strategia nazionale per la biodiversità e il finanziamento dei relativi piani d'azione; definizione delle linee guida per il monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario (direttiva Habitat); il potenziamento delle strutture dei Soggetti gestori.

| Obiettivo specifico | 1.c - RETE ECOLOGICA ⁴ | | |
|---------------------|---|--------------------------|---|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| | <p>d. Incentivi per lo sviluppo di microfiliere imprenditoriali nell'ambito dei sistemi locali naturalistici (Parchi, aree protette e Rete Natura 2000), con priorità alla diffusione dell'innovazione di processo ed organizzativa nell'offerta di prodotti tipici ed artigianali, nell'offerta turistica tradizionale e complementare, nel piccolo commercio e negli esercizi di vicinato, nei servizi per la comunicazione e l'informazione, valorizzando l'offerta di servizi in rete, in complementarietà con gli interventi finanziati dal FEASR.</p> | | <p>vasta e di riqualificazione ambientale del territorio nel suo complesso</p> <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione con progetti sia regionali che sovragionali eco-sostenibili finanziabili con altri strumenti comunitari • Priorità a interventi di promozione di attività imprenditoriali e di potenziamento dei servizi di fruizione compatibili con le esigenze di tutela • Priorità ad interventi che prevedono adeguate forme di informazione, educazione ambientale, partecipazione e concertazione a livello locale, anche con organizzazioni di promozione delle pari opportunità e del terzo settore • Priorità ad interventi che favoriscono l'accessibilità ai Parchi attraverso la mobilità sostenibile • Priorità ad interventi orientati alla destagionalizzare l'affluenza e la fruizione turistica • Priorità ad interventi che realizzano integrazioni, complementarietà e sinergie con gli interventi previsti dal POIN Grandi attrattori culturali, naturali, turismo |

| Obiettivo specifico | 1.d - SISTEMA TURISTICO | | |
|---|--|--|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato |
| <p>1.9 - BENI E SITI CULTURALI</p> <p><i>Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici</i></p> | <p>a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO)</p> <p>b. Incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici, ambientali e culturali, previa valutazione della domanda specifica, in funzione della loro sostenibilità</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione turistico-culturale della popolazione residente e del mercato turistico. • Concentrazione delle risorse su poli e reti di eccellenza, in termini di qualità dell'offerta • Presenza di una analisi della domanda effettiva o potenziale | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che dimostrano sostenibilità finanziaria e organizzativa dei progetti nella fase a regime • Priorità ad interventi che contribuiscono alla massimizzazione dell'attrattività e fruizione turistica • Priorità ad interventi ricadenti in aree appartenenti ai Siti dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO • Priorità ad interventi che prevedono la valorizzazione delle esperienze di progettazione integrata già realizzate • Priorità ad interventi con maggiore livello di contributo all'integrazione territoriale, funzionale e intersettoriale • Priorità ad interventi a favore del turismo eco-sostenibile • Priorità ad interventi che contribuiscono alla destagionalizzazione dei flussi turistici • Priorità ad interventi che contribuiscono alla migliore distribuzione dei flussi turistici sul territorio, attraverso l'equilibrio tra aree interne e aree costiere • Priorità ad interventi atti a creare le condizioni per l'attrazione di investimenti con ricadute positive sul sistema economico, sul reddito e sull'occupazione, in particolare femminile e dei soggetti svantaggiati • Priorità ad interventi che favoriscono la qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione, anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti • Priorità ad interventi che prevedono accorgimenti per la minimizzazione dei costi |

| Obiettivo specifico | 1.d - SISTEMA TURISTICO | | |
|--|---|--|---|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato |
| | | | ambientali e sociali indotti dalla pressione turistica (gestione rifiuti, traffico veicolare, ecc.) |
| <p>1.10 - LA CULTURA COME RISORSA</p> <p><i>Promuovere il sistema della cultura, dello spettacolo, delle attività artistiche e dei servizi connessi, al fine di diversificare l'offerta turistica e attrarre nuovi flussi</i></p> | <p>a. Promozione di festival internazionali a sfondo culturale, assicurando il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Per le attività di promozione: interventi in cui sia assicurato il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato • Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione turistica-culturale della popolazione residente e del mercato turistico. • Presenza di una analisi della domanda effettiva o potenziale | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che dimostrano sostenibilità finanziaria e organizzativa dei progetti nella fase a regime • Priorità ad interventi ricadenti nei Siti dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO ed in aree Parco • Priorità ad interventi con maggiore livello di contributo all'integrazione territoriale, funzionale e intersettoriale • Priorità ad interventi che valorizzano le esperienze di progettazione integrata già realizzate • Priorità ad interventi che contribuiscono alla massimizzazione dell'attrattività e fruizione turistica • Priorità ad interventi che contribuiscono alla destagionalizzazione dei flussi turistici • Priorità ad interventi che contribuiscono alla migliore distribuzione dei flussi turistici sul territorio, attraverso l'equilibrio tra aree interne e aree costiere • Priorità ad interventi atti a creare le condizioni per l'attrazione di investimenti con ricadute positive sul sistema economico, sul reddito e sull'occupazione in particolare femminile e di soggetti svantaggiati • Priorità ad interventi che migliorano la qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione, anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti • Priorità ad interventi che realizzano integrazioni, complementarità e sinergie con |

| Obiettivo specifico | 1.d - SISTEMA TURISTICO | | |
|--|---|---|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato |
| | | | gli interventi previsti dal POIN Grandi attrattori culturali, naturali, turismo <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che prevedono accorgimenti per la minimizzazione dei costi ambientali e sociali indotti dalla pressione turistica (gestione rifiuti, traffico veicolare, ecc.) |
| <p>1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA <i>Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile</i></p> | <p>a. Incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità (albergo diffuso ecc.) e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di <i>network</i> per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo</p> <p>b. Realizzazione di servizi ed infrastrutture sostenibili per l'intrattenimento ed il tempo libero (Parchi a tema, campi da golf, ecc.) in grado di delocalizzare e destagionalizzare i flussi turistici</p> | <ul style="list-style-type: none"> •Orientamento al mercato: coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali e la preliminare identificazione dei target di mercato •Presenza di una analisi della domanda effettiva o potenziale | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che assicurano maggiore livello di correlazione ed integrazione con le altre attività dell'obiettivo operativo • Priorità ad interventi che promuovono l'approccio integrato ai diversi segmenti dell'intera filiera turistica territoriale • Priorità ad interventi a favore del turismo eco-sostenibile • Priorità ad interventi che contribuiscono alla destagionalizzazione dei flussi turistici • Priorità ad interventi che contribuiscono alla migliore distribuzione dei flussi turistici sul territorio, attraverso l'equilibrio tra aree interne e aree costiere • Priorità ad interventi atti a creare le condizioni per l'attrazione di investimenti con ricadute positive sul sistema economico, sul reddito e sull'occupazione • Priorità ad interventi volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti • Priorità ad interventi che prevedono accorgimenti per la minimizzazione dei costi ambientali e sociali indotti dalla pressione turistica (gestione rifiuti, traffico veicolare, ecc.) • Priorità ad interventi che favoriscono l'introduzione e diffusione dell'uso delle nuove |

| Obiettivo specifico | 1.d - SISTEMA TURISTICO | | |
|--|--|---|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato |
| | | | tecnologie dell'informazione e comunicazione <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che assicurano adeguati standard di qualità anche attraverso certificazioni • Priorità ad interventi che consentono l'aggregazione e la riqualificazione dell'offerta turistica locale, assumendo a benchmark le eccellenze internazionali • Priorità ad interventi che realizzano integrazioni, complementarietà e sinergie con gli interventi previsti dal POIN Grandi attrattori culturali, naturali, turismo |
| <p>1.12 - PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA</p> <p><i>Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media pro-capite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale,</i></p> | <p>a. Potenziamento delle azioni di comunicazione/promozione/marketing della “<i>destination Campania</i>” per la valorizzare, in modo armonioso e coerente, delle peculiarità del territorio della Campania in termini di accoglienza, ospitalità, qualità dell’offerta turistica, anche mediante azioni di <i>co-marketing</i> e di <i>merchandising</i>, l’uso delle tecnologie informatiche, audiovisive e multimediali</p> <p>b. Realizzazione dei programmi annuali dei Grandi Eventi, delle manifestazioni fieristiche e delle mostre di settore in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, quale modello di promozione sistemica in grado di coniugare gli eventi culturali, con momenti di commercializzazione, con attività di</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Per le attività di promozione: interventi in cui sia assicurato il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato • Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione turistica-culturale della popolazione residente e del mercato turistico sulla base dell’identificazione di priorità territoriali e tematiche • Orientamento al mercato: coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali e la preliminare identificazione dei target di mercato | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi a favore del turismo eco-sostenibile • Priorità ad interventi che promuovono l’approccio integrato ai diversi segmenti dell’intera filiera turistica territoriale • Priorità ad interventi che contribuiscono alla destagionalizzazione dei flussi turistici • Priorità ad interventi che contribuiscono alla migliore distribuzione dei flussi turistici sul territorio, attraverso l’equilibrio tra aree interne e aree costiere • Priorità ad interventi atti a creare le condizioni per l’attrazione di investimenti con ricadute positive sul sistema economico, sul reddito e sull’occupazione, in particolare femminile e di soggetti svantaggiati • Priorità ad interventi inseriti nel Programma annuale dei Grandi Eventi • Priorità ad interventi volti a migliorare la qualità dell’offerta culturale e dei servizi per la fruizione, anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti • Priorità ad interventi che prevedono |

| Obiettivo specifico | 1.d - SISTEMA TURISTICO | | |
|---|--|--------------------------|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato |
| <p><i>con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali</i></p> | <p>comunicazione.</p> <p>c. Sostegno alla realizzazione di azioni di direct e trade marketing, rivolto al mercato rappresentato dagli intermediari turistici (tour operator, agenti di viaggio, associazioni, ecc.) ed ai consumer, attuali e potenziali</p> | | <p>accorgimenti per la minimizzazione dei costi ambientali e sociali indotti dalla pressione turistica (gestione rifiuti, traffico veicolare, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che favoriscono l'introduzione e la diffusione dell'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione • Priorità ad interventi che realizzano integrazioni, complementarietà e sinergie con gli interventi previsti dal POIN Grandi attrattori culturali, naturali, turismo |

Asse 2 - Competitività del sistema produttivo regionale

CRITERI DI SELEZIONE GENERALI DI ASSE :

Priorità generali di Asse

- Priorità ad interventi che massimizzano il contributo al raggiungimento degli Obiettivi Operativi (ovvero al target degli indicatori di risultato degli Obiettivi Operativi)
- Priorità ad interventi che favoriscono la crescita dimensionale delle imprese
- Priorità ad interventi che prevedono il coinvolgimento di imprese a titolarità femminile, giovanile, di lavoratori svantaggiati
- Priorità ad interventi finalizzati all'attrazione di investimenti esteri che consentono integrazioni tra l'Obiettivo Operativo 2.2, l'Obiettivo Operativo 2.3, l'Obiettivo Operativo 2.5 e l'Obiettivo Operativo 2.6
- Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione con l'Asse 3, con l'Asse 4 e con l'asse 5, al fine di aumentare la competitività del tessuto imprenditoriale campano attraverso il potenziamento dei servizi di logistica integrata
- Priorità ad interventi che contribuiscono all'obiettivo di riduzione dell'emissione di gas effetto serra
- Priorità ad interventi che privilegiano il ricorso alla cooperazione interregionale

| Obiettivo specifico | 2.a - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI | | |
|--|---|--|---|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| 2.1 - INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA <i>Creare e rafforzare nel campo della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale leadership scientifico-tecnologiche che possano indurre il posizionamento di quote importanti del tessuto</i> | <p>a. Sviluppo di nuovi progetti pilota, fortemente innovativi, generati da una domanda imprenditoriale e volti a consentire un tempestivo sfruttamento delle continue evoluzioni tecnologiche in atto, attraverso il coinvolgimento del sistema della ricerca in collaborazione con il sistema delle imprese</p> <p>b. Adeguamento strutturale del sistema regionale della ricerca, volto ad innalzare il livello degli standard operativi e l'attrattività e la competitività delle strutture scientifiche regionali a carattere stabile per il territorio, a partire dalla strategia regionale aggiornata e soprattutto nei settori strategici per la crescita della regione</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con la Strategia Regionale per la Ricerca e l'Innovazione • Rispondenza alle esigenze pratico-operative del sistema delle imprese • Per il Centro di Competenza proponente: presenza di una valutazione dei risultati sulla prima fase di attuazione • Ricorso, per ciascun progetto, a rigorose procedure di valutazione dei risultati, mediante un definito sistema di indicatori, e di monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi ricadenti nei settori innovativi e strategici per l'economia regionale, ovvero quelli ad alto grado di specializzazione • Priorità ad interventi che interessano reti di cooperazione tra i soggetti del sistema della ricerca e le imprese • Priorità ad interventi che dimostrano merito tecnico-scientifico, in termini di novità e originalità delle conoscenze acquisibili, ivi incluse quelle a carattere applicativo e sperimentale • Priorità ad interventi che assicurano maggiori ricadute economico-industriali derivanti dalla realizzazione del progetto |

| Obiettivo specifico | 2.a - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI | | |
|---|---|---|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| <i>produttivo, anche mediante lo sviluppo in forma congiunta di servizi avanzati in ricerca industriale e sviluppo sperimentale</i> | <p>c. Azioni dirette ad incoraggiare la partecipazione dei privati nel settore della ricerca, rafforzando le reti di cooperazione tra il sistema di ricerca e le imprese (ricerca collaborativa con azioni di potenziamento a capitale pubblico-privato)</p> <p>d. Consolidamento del sistema dei Centri di Competenza e avvio della fase di trasferimento tecnologico, da parte dei Centri verso le imprese, dei risultati prodotti dalle attività di ricerca, anche attraverso azioni di accompagnamento all'innovazione e auditing tecnologico</p> | | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che aumentano maggiormente la capacità di assorbimento dell'innovazione nelle imprese, valutata in relazione alla capacità di favorire l'inserimento di ricercatori qualificati e innescare processi di generazione di conoscenze e competenze all'interno delle imprese • Priorità ad interventi che favoriscono la comunicazione, diffusione e sfruttamento dei risultati e delle ricadute della ricerca per la competitività dei sistemi produttivi • Priorità ad interventi aventi un più elevato profilo di rischiosità relativa e valore aggiunto (rispetto alle situazioni in assenza d'intervento) e capacità di assicurare un impatto duraturo sulla competitività • Priorità ad interventi che prevedono il ricorso ad esperti esterni, riconosciuti come autorevoli dalla comunità scientifica internazionale, privi di qualsiasi conflitto d'interessi e selezionati con modalità trasparenti, in fase di istruttoria e selezione degli interventi e nella fase di implementazione |
| <p>2.2 - INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R&S</p> <p><i>Incentivare il sistema</i></p> | <p>a. Sostegno a progetti imprenditoriali con obiettivi di avanzamento tecnologico ad evidente impatto macroeconomico di rilievo regionale, sia diretto, in termini di localizzazione, sia indiretto, in termini di valorizzazione delle potenzialità e delle conoscenze di quegli stessi territori e delle iniziative ad essi complementari</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con la Strategia Regionale per lo sviluppo dell'innovazione • Rispondenza alle esigenze pratico-operative del sistema della domanda • Ricorso, per ciascun progetto, a rigorose procedure di valutazione dei risultati, mediante un definito sistema di indicatori, e di | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi di collaborazione tra i soggetti del sistema della ricerca e le imprese • Priorità ai settori innovativi e strategici per l'economia regionale, ovvero quelli ad alto grado di specializzazione • Priorità ai sistemi di imprese organizzati secondo una logica di collaborazione a |

| Obiettivo specifico | 2.a - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI | | |
|--|--|---|---|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| <p><i>imprenditoriale per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, all'interno dei sistemi e delle filiere produttive, in particolare nei settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, promuovendo, al contempo, l'innovazione di prodotto e di processo e il rilancio per i comparti strategici in declino, e sostenere Progetti di Innovazione Industriale di particolare interesse regionale, che vedano coinvolti tutti gli attori della ricerca applicata (Grandi Imprese, PMI del territorio e attori della ricerca pubblica e privata), favorendo così</i></p> | <p>b. Azioni dirette a sviluppare la concentrazione geografica e distrettuale delle attività di ricerca, in poli e reti di cooperazione costituiti tra il sistema di ricerca e le imprese titolari dei progetti, e sostenendo l'integrazione tra i principali attori del sistema della ricerca regionale, le Autorità cittadine ed i Distretti Tecnologici</p> | <p>monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi</p> | <p>raggiata, la cui centralità è affidata ad attori industriali di rilievo internazionale, capaci di proporsi come attrattori e realizzatori di grandi progetti di sviluppo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che si integrano con le politiche industriali ed infrastrutturali di sviluppo locale • Priorità ad interventi che si integrano con quelli presenti nei Piani Integrati di sviluppo urbano di cui all'asse 6, con particolare rilievo a quelli che coinvolgono le Università, nella loro funzione di luoghi in grado di promuovere l'insediamento di funzioni avanzate nelle città medie per la sola attività b) • Priorità ad interventi che assicurano maggiori ricadute economico-industriali derivanti dalla realizzazione del progetto • Priorità ad interventi che dimostrano merito tecnico-scientifico, in termini di novità e originalità delle conoscenze acquisibili, ivi incluse quelle a carattere applicativo e sperimentale • Priorità ad interventi che aumentano maggiormente la capacità di assorbimento dell'innovazione nelle imprese, valutata in relazione alla capacità di favorire l'inserimento di ricercatori qualificati e innescare processi di generazione di conoscenze e competenze all'interno delle imprese • Priorità ad interventi che favoriscono la |
| | <p>c. Sostegno alle imprese per l'introduzione di innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, con priorità ai settori strategici e/o di eccellenza, anche attraverso il consolidamento dei rapporti tra imprese guida e PMI locali</p> | | |
| | <p>d. Attività volte alla creazione di nuove imprese innovative, privilegiando i settori ad alto contenuto <i>high-tech</i> e sostenendo lo <i>spin-off</i> di ricerca e accademico</p> | | |

| | | | |
|--|---|---------------------------------|---|
| Obiettivo specifico | 2.a - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI | | |
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| <i>l'integrazione di sistema basata sulle competenze</i> | | | <p>comunicazione, diffusione e sfruttamento dei risultati e delle ricadute della ricerca per la competitività del sistemi produttivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi aventi un più elevato profilo di rischio relativa e valore aggiunto (rispetto alle situazioni in assenza d'intervento) e capacità di assicurare un impatto duraturo sulla competitività |

| Obiettivo specifico | 2.b - SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE | | |
|---|---|--|---|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| <p>2.3 - SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE</p> <p><i>Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale</i></p> | <p>a. Incentivi per il rafforzamento delle imprese dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto e con elevato livello di specializzazione, ad esclusione di aiuti di tipo generalista o di aiuti non sostenuti da investimenti delle imprese</p> <p>b. Incentivi per il riposizionamento strategico delle imprese che operano nei comparti maturi a favore di investimenti produttivi di riconversione delle attività produttive esistenti ovvero finalizzati alla rivitalizzazione del ciclo di vita dei prodotti</p> <p>c. Incentivi per l'aggregazione di imprese (in forma cooperativa, di consorzi e di reti integrate) finalizzate ad attività comuni, quali la distribuzione di prodotti e servizi, o per il completamento di filiera, con priorità ai territori ritenuti strategici per lo sviluppo regionale</p> <p>d. Incentivi per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale e l'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle <i>Best Available Technologies</i> (BAT), per il risparmio idrico ed energetico, la riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, per il recupero e riciclaggio dei rifiuti, per lo smaltimento dei rifiuti speciali, per la riduzione delle emissioni inquinanti, anche in ottemperanza ai parametri previsti nel protocollo di Kyoto</p> <p>e. Microincentivi all'avvio di imprese, con particolare riguardo a specifici target (donne, giovani, immigrati) e categorie</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il PASER (Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale) | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi presentati da beneficiari di dimensione significativa, ovvero "collettivi", risultanti da processi di aggregazione in forme consortili, e/o da percorsi di integrazione, in una logica di filiera tecnologica e organizzativa anche intersettoriale • Priorità ad interventi che completano e rafforzano le filiere produttive, incluse quelle agroalimentari, agro-energetiche e delle biotecnologie • Priorità ad interventi ricadenti nei settori innovativi e strategici per l'economia regionale, ovvero quelli ad alto valore aggiunto e con più alto grado di specializzazione ricadute positive sull'occupazione • Priorità ad interventi che favoriscono la delocalizzazione delle attività impattanti e la loro sostituzione con funzioni avanzate in ambito urbano, in coerenza con quanto previsto nei Piani Integrati di Sviluppo Urbano di cui all'Asse 6 • Priorità ad interventi che assicurano maggiori ricadute positive sull'occupazione femminile, giovanile e dei soggetti svantaggiati |

| Obiettivo specifico | 2.b - SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE | | |
|---|---|---|---|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| | svantaggiate (disabili, ex tossicodipendenti, ex detenuti, ecc.) | | |
| <p>2.4 - CREDITO E FINANZA INNOVATIVA</p> <p><i>Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale, anche attraverso strumenti di finanza innovativa</i></p> | <p>a. Sostegno all'aggregazione dei Confidi del territorio regionale, in un'ottica di rafforzamento patrimoniale e di maggiore flessibilità nei confronti delle esigenze delle imprese, nel rispetto di quanto previsto dalla nuova regolamentazione prudenziale comunitaria in materia creditizia e finanziaria e le istruzioni di vigilanza introdotte a livello nazionale per l'entrata in vigore dell'Accordo di "Basilea 2"</p> <p>b. Promozione delle forme di finanza innovativa, con particolare riguardo all'investimento istituzionale nel capitale di rischio delle imprese, legate esclusivamente ad investimenti produttivi</p> <p>c. Incentivi per le piccole imprese volti anche a favorirne il rafforzamento patrimoniale finalizzato all'investimento</p> <p>d. Costituzione di un fondo di garanzia per i giovani e le donne volto a realizzare i progetti e le vocazioni giovanili e femminili</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il PASER (Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale) • Conformità con quanto previsto nell'accordo quadro sulla convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei requisiti patrimoniali e disposizioni relative alle direttive 2006/48 e 2006/49 (Basilea 2) • Per operazioni di private equity: solo quelle supportate da investimenti produttivi ovvero operazioni non meramente finanziarie • Accurata valutazione delle caratteristiche della domanda potenziale e delle dimensioni del mercato destinatario degli interventi | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che valorizzano i settori innovativi e strategici per l'economia regionale, ovvero quelli ad alto valore aggiunto e con più alto grado di specializzazione • Priorità ad interventi che promuovono più efficaci relazioni banca-impresa anche nell'intento di facilitare la crescita dimensionale delle PMI • Priorità ad interventi che favoriscono il rafforzamento dei Confidi che prevedono partnership multiregionali • Priorità ad interventi che presentano maggiori capacità di coinvolgimento degli operatori di mercato • Priorità ad interventi che contribuiscono al rafforzamento dei sistemi e delle strutture di garanzia • Priorità ad interventi che garantiscono la conformità degli assetti organizzativi e patrimoniali dei CONFIDI a quanto prescritto dal Testo Unico in materia Bancaria e Creditizia (D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385) • Priorità ad interventi che prevedono il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria (private equity, fondi chiusi, ecc.) |

| Obiettivo specifico | 2.b - SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE | | |
|---|---|--|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| <p>2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE</p> <p><i>Recuperare, valorizzare e/o completare le aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale</i></p> | <p>a. Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.), sfruttando la formula del Fondo Immobiliare e favorendo l'afflusso significativo del capitale privato dei produttori e di <i>know-how</i> dei gestori specializzati nel potenziamento della dotazione di infrastrutture economiche (ambientali, informatiche, energetiche, logistiche, produttive e di sicurezza)</p> <p>b. Realizzazione di infrastrutture, previa opportuna verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, per le "Città della produzione" quali poli produttivi che integrano aree logistiche e di ricerca per le imprese, attività commerciali, spazi per il tempo libero, servizi per le persone, comprese le infrastrutture ed i servizi di custodia dell'infanzia c. Realizzazione di un Polo fieristico di rilievo internazionale, previa verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, in grado di ospitare eventi e manifestazioni di grande richiamo</p> <p>d. Incentivi alla realizzazione di sistemi logistici e di strutture ed attrezzature innovative per l'approvvigionamento e la distribuzione fisica delle merci e per la gestione dei servizi connessi</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il PASER (Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale) • Razionalizzazione delle infrastrutture e dei poli produttivi condizionata ad una opportuna verifica sulla loro sostenibilità economica, sociale e ambientale • Ricognizione del grado di utilizzo e sostenibilità ambientale delle aree ASI e PIP e valutazione dell'efficienza delle funzioni di indirizzo e gestione di tali aree per procedere a interventi di ottimizzazione e riutilizzo | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi di valorizzazione e completamento di aree esistenti • Priorità agli interventi che riguardano insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi • Per il completamento delle infrastrutture esistenti, priorità ad interventi di potenziamento della dotazione di infrastrutture ambientali, informatiche, energetiche, logistiche, produttive e di sicurezza • Priorità ad interventi che prevedono la creazione di servizi alle persone, comprese attività che favoriscono la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia, quali i servizi di custodia dell'infanzia nonché la realizzazione e/o adeguamento e incremento delle strutture esistenti finalizzate a renderle meglio accessibili alle persone diversamente abili • Priorità ad interventi che prevedono il ricorso alla finanza di progetto • Priorità ad interventi che presentano maggiori ricadute positive sull'occupazione femminile, giovanile e dei soggetti svantaggiati • Priorità ad interventi realizzati in sinergia con gli interventi previsti dall'Asse 4 e dall'Asse 5 • Per i servizi avanzati, priorità ad interventi proposti da soggetti collettivi e PMI collegate lungo linee orizzontali o di filiera |

| Obiettivo specifico | 2.c - INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI | | |
|---|---|---|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| <p>2.6 - APERTURA INTERNAZIONALE</p> <p><i>Sostenere l'internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree</i></p> | <p>a. Azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione (Non saranno finanziati i servizi di accompagnamento alla delocalizzazione delle imprese, né gli aiuti diretti agli investimenti esteri ovvero indiretti alla costituzione ed alla gestione di reti di distribuzione estere).</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il PASER (Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale) • Coerenza con l'analisi preventiva di individuazione dei settori e dei mercati strategici in modo coerente alle capacità competitive del sistema produttivo regionale ed alle opportunità di crescita futura • Esclusione di interventi che prevedono servizi di accompagnamento alla delocalizzazione delle imprese, aiuti diretti agli investimenti esteri, ovvero indiretti alla costituzione e gestione delle reti di | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che ricadono nei settori più innovativi e verso i mercati più vantaggiosi per l'economia campana • Priorità ad interventi presentati da beneficiari di dimensione significativa, ovvero "collettivi", risultanti da processi di aggregazione in forme consortili e/o da percorsi di integrazione, in una logica di filiera tecnologica e organizzative (si propone come criterio di ammissibilità per alcune attività) • Priorità ad interventi che favoriscono |

| Obiettivo specifico | 2.c - INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI | | |
|--|---|--|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| <p><i>strategiche di penetrazione, e favorire l'attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero la concorrenza internazionale</i></p> | <p>b. Attrazione di investimenti provenienti dall'esterno, anche favorendo le <i>partnership</i> di società esterne in società campane, privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive</p> | <p>distribuzione estere</p> <ul style="list-style-type: none"> • Previsione di modalità di monitoraggio e di valutazione dei risultati di tali percorsi • Elaborazione di organici percorsi di promozione di cui siano definiti obiettivi e target | <p>l'integrazione con interventi del POR FSE a supporto del miglioramento delle competenze manageriali delle aziende e delle competenze gestionali della PA in materia di internazionalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che assicurano il consolidamento di relazioni stabili tra le imprese estere e quelle locali • Priorità ad interventi finalizzati all'aumento complessivo delle convenienze localizzative e del sostegno all'attrazione di investimenti • Priorità ad interventi che garantiscono il raccordo operativo tra soggetti, istituzioni ed enti destinatari di risorse pubbliche per l'internazionalizzazione allo scopo di valorizzare iniziative a carattere interistituzionale rilevanti per l'immagine del paese all'estero • Priorità ad interventi che consentono la costituzione di reti imprenditoriali ed istituzionali che prevedano il coinvolgimento operativo dei soggetti attivi nelle politiche di sviluppo del territorio • Priorità ad interventi che prevedono il ricorso a forme di compartecipazione finanziaria da parte dei privati • Priorità ad interventi di valorizzazione dell'accompagnamento sui territori (italiani ed esteri) di reti di piccole e microimprese, sfruttando la capacità propulsiva e di presenza all'estero di aziende di maggiore dimensione |

Asse 3 – Energia

| |
|---|
| CRITERI DI SELEZIONE GENERALI DI ASSE: |
| <p>Priorità generali di Asse</p> <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che massimizzano il contributo al raggiungimento degli Obiettivi Operativi (ovvero al target degli indicatori di risultato degli Obiettivi Operativi) • Priorità ad interventi che prevedono integrazioni con l’Asse 2 • Priorità ad interventi per lo sviluppo di un tessuto di imprese ad elevata specializzazione nell’ambito dei servizi energetici • Priorità ad interventi per la realizzazione di impianti di co/trigenerazione per gli investimenti di completamento delle aree industriali • Priorità ad interventi che sono coerenti, si integrano o completano quelli previsti nei piani integrati di sviluppo urbano di cui all’Asse 6, in particolare in materia di risparmio energetico • Priorità ad interventi che contribuiscono all’obiettivo di riduzione dell’emissione di gas effetto serra • Priorità ad interventi che fanno ricorso alla finanza di progetto |

| Obiettivo specifico | 3.a - RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI | | |
|---|--|--|---|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato |
| <p>3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE</p> <p><i>Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita</i></p> | <p>a. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte solare, anche con l’utilizzo di tecnologie innovative a concentrazione, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell’utenza</p> <p>b. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte eolica, anche con l’utilizzo di tecnologie innovative, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell’utenza</p> <p>c. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da altre fonti rinnovabili, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell’utenza</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Contributo alla riduzione del deficit energetico • Coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che prevedono la valorizzazione delle vocazioni locali, ambientali e produttive • Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall’Asse 2 per lo sviluppo di un tessuto di imprese ad elevata specializzazione nell’ambito dei servizi energetici • Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall’Asse 2 per la localizzazione degli impianti da Fonte rinnovabile nelle aree industriali oggetto di intervento • Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall’Asse 1 e dal PSR per la promozione della filiera delle bioenergie • Priorità ad interventi che minimizzano gli impatti ambientali correlati alla realizzazione e |

| Obiettivo specifico | 3.a - RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI | | |
|--|---|--|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato |
| | d. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza, da cogenerazione distribuita, in particolare da biomassa, inclusa la valorizzazione energetica della frazione organica dei rifiuti | | <p>adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia, con attenzione in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al corretto inserimento territoriale e paesaggistico - al contenimento dei tempi di cantierizzazione - all'adozione di soluzioni progettuali volte a contenere l'inquinamento acustico - all'adozione di soluzioni progettuali volte a tutelare la biodiversità <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che si integrano con quelli ricadute occupazionali e sinergie con i sistemi produttivi locali • Priorità ad interventi che realizzano integrazioni, complementarità e sinergie con gli interventi previsti dal POIN Energia • Priorità ad interventi che prevedono un piano di ripristino del sito a fine vita del progetto • Priorità ad interventi che massimizzano il rapporto fra i costi e i risultati in termini di risparmio energetico (efficienza energetica a rete) e di energia prodotta in MW <p><i>Per la sola attività c):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che utilizzano produzioni "no food" localizzate nei terreni agricoli incolti e/o ricadenti in aree inquinate o potenzialmente inquinate |
| <p>3.2 EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI</p> <p><i>Migliorare l'efficienza del sistema e potenziare le reti per</i></p> | a. Incentivi per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e per il completamento delle reti energetiche di distribuzione di biocombustibili solidi, liquidi o gassosi derivanti dalle biomasse ed eventualmente estesa alle reti di teleriscaldamento/trigenerazione, ma ad esclusione delle reti elettriche e di gas naturale convenzionali | <ul style="list-style-type: none"> • Contributo alla riduzione del deficit energetico • Coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che prevedono la valorizzazione delle vocazioni locali, ambientali e produttive • Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 2 per lo sviluppo di un tessuto di imprese ad elevata specializzazione nell'ambito dei servizi energetici • Priorità ad interventi che si integrano con |

| Obiettivo specifico | 3.a - RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI | | |
|--|---|--------------------------------------|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato |
| <p><i>adeguarsi all'incremento della generazione distribuita</i></p> | <p>b. Azione per sostenere l'adeguamento e il potenziamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica, nel nuovo contesto di generazione distribuita e per assicurare la priorità di dispacciamento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili in situazioni di criticità del sistema elettrico nazionale (complementari a quanto previsto dal programma Operativo Interregionale Energia)</p> | | <p>quelli previsti dall'Asse 2 per la localizzazione degli impianti da Fonte rinnovabile nelle aree industriali oggetto di intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 1 e dal PSR per la promozione della filiera delle bioenergie • Priorità ad interventi che minimizzano gli impatti ambientali correlati alla realizzazione e adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia con attenzione in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - al corretto inserimento territoriale e paesaggistico - al contenimento dei tempi di cantierizzazione - all'adozione di soluzioni progettuali volte a contenere l'inquinamento acustico - all'adozione di soluzioni progettuali volte a tutelare la biodiversità • Priorità ad interventi che dimostrano maggiori ricadute occupazionali e sinergie con i sistemi produttivi locali • Priorità ad interventi che realizzano integrazioni, complementarietà e sinergie con gli interventi previsti dal POIN Energia • Priorità ad interventi che prevedono, ove possibile, in alternativa alla nuova realizzazione, la riqualificazione delle reti elettriche esistenti • Priorità ad interventi che favoriscono la massimizzazione del rapporto fra i costi e i risultati in termini di risparmio energetico (efficienza energetica a rete) e di energia prodotta in MW) |

| Obiettivo specifico | 3.a - RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI | | |
|---|--|--|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato |
| <p>3.3 CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA</p> <p><i>Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali</i></p> | <p>a. Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN)</p> <p>b. Iniziative per interventi di efficienza energetica, anche attraverso l'utilizzo delle fonti rinnovabili, in aree da riqualificare, nonché negli impianti di illuminazione di aree esterne</p> <p>c. Sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria nel campo delle tecnologie innovative delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Contributo alla riduzione del deficit energetico • Coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che completano e rafforzano le filiere nel settore energetico • Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 2 per lo sviluppo di un tessuto di imprese ad elevata specializzazione nell'ambito dei servizi energetici • Priorità ad interventi che si integrano con quelli previsti dall'Asse 1 per la promozione della filiera delle bioenergie e la messa in sicurezza degli edifici pubblici • Priorità a interventi su edifici pubblici di ampia visibilità e di grande impatto (ad es. aree/edifici ricadenti in un Grande Progetto) • Priorità ad interventi che dimostrano maggiori ricadute occupazionali e sinergie con i sistemi produttivi locali • Priorità ad interventi che realizzano integrazioni, complementarità e sinergie con gli interventi previsti dal POIN Energia |

Asse 4 - Accessibilità e trasporti

CRITERI DI SELEZIONE GENERALI DI ASSE:

Priorità generali di Asse

- Priorità ad interventi che massimizzano il contributo al raggiungimento degli Obiettivi Operativi (ovvero al target degli indicatori di risultato degli Obiettivi Operativi)
- Priorità ad interventi che contribuiscono all'obiettivo di riduzione dell'emissione di gas effetto serra
- Priorità a modalità di trasporto sostenibile garantendo la dotazione finanziaria del 70% dell'obiettivo operativo (trasporto ferroviario e marittimo)
- Priorità ad interventi che sono coerenti, si integrano o completano quelli previsti nei Piani Integrati di Sviluppo Urbano di cui all'Asse 6, in materia di mobilità sostenibile in ambito urbano
- Priorità ad interventi che garantiscono un risultato maggiore in termini di popolazione servita dall'intervento per favorire un ranking sul trasporto pubblico locale
- Priorità ad interventi che presentano opportune sequenze realizzative e capacità di rispetto dei vincoli temporali di spesa e dei tempi connessi alla tempestività di realizzazione

| Obiettivo specifico | 4.a - CORRIDOI EUROPEI | | |
|--|---|--|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| 4.1 - COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI <i>Realizzazione di interventi di livello globale-locale per rafforzare i collegamenti trasversali lungo la direttrice Tirreno-Adriatica e quelli longitudinali</i> | a. Realizzazione di interventi regionali complementari alla linea ferroviaria ad Alta Capacità Napoli – Bari | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il Programma generale degli interventi infrastrutturali • Complementarietà ed integrazione con gli impegni europei per le reti TEN | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità agli interventi che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici relativi al settore dei trasporti • Priorità ad interventi di completamento di operazioni già avviate e/o programmate • Priorità ad interventi che favoriscono il collegamento alle direttrici delineate dai Corridoi Europei I e VIII • Priorità ad interventi di collegamento al Sistema di Metropolitana Regionale e alla rete ferroviaria di livello nazionale • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione tra politiche delle reti e politiche territoriali • Priorità ad interventi che garantiscono sinergia e complementarietà con il PON Reti e Mobilità |
| | b. Interventi complementari alla realizzazione di potenziamenti/ adeguamenti/integrazioni degli itinerari stradali Lazio – Campania – Puglia e Molise – Campania – Basilicata | | |
| | c. Interventi complementari alla realizzazione di potenziamenti/ adeguamenti/integrazioni dell'itinerario ferroviario Salerno - Reggio Calabria | | |
| | d. Interventi complementari alla realizzazione di potenziamenti/ adeguamenti/integrazioni degli itinerari stradali lungo il Corridoio Tirrenico Meridionale | | |

| Obiettivo specifico | 4.a - CORRIDOI EUROPEI | | |
|---|---|---|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| <p>4.2 - COLLEGAMENTI AEREI</p> <p><i>Realizzazione di interventi a livello globale—locale per rafforzare i collegamenti aerei</i></p> | <p>a. Interventi a supporto dell'accessibilità al sistema aeroportuale di Capodichino, Grazzanise e Pontecagnano, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il Programma generale degli interventi infrastrutturali • Coerenza con lo studio di fattibilità sul sistema aeroportuale della Campania • Complementarietà ed integrazione con gli impegni europei per le reti TEN | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità agli interventi che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici relativi al settore dei trasporti • Priorità ad interventi di completamento di operazioni già avviate e/o programmate • Priorità ad interventi che favoriscono il collegamento alle direttrici delineate dai Corridoi Europei I e VIII • Priorità ad interventi di collegamento al Sistema di Metropolitana Regionale e alla rete ferroviaria di livello nazionale • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione tra politiche delle reti e politiche territoriali • Priorità ad interventi che riguardano i collegamenti multimodali tra i diversi siti aeroportuali in specie alla connessione Capodichino-Grazzanise |

| Obiettivo specifico | 4.b - PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA | | |
|---|---|--|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| 4.3 - INTERPORTI <i>Potenziamento del sistema degli Interporti</i> | a. Interventi infrastrutturali nei siti interportuali di Marcianise/Maddaloni, Nola e Salerno/Battipaglia, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il Programma generale degli interventi infrastrutturali • Funzionalità alla creazione del sistema di connessione fra i nodi della piattaforma logistica integrata • Coerenza con un programma regionale per la piattaforma logistica integrata in cui si individuano priorità e sequenze realizzative | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità agli interventi che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici relativi al settore dei trasporti • Priorità a modalità di trasporto sostenibile (trasporto ferroviario e marittimo) • Priorità ad interventi che favoriscono il miglioramento dei livelli di accessibilità • Priorità ad interventi che garantiscono l'intermodalità fra sistemi di trasporto • Priorità al completamento di interventi già avviati e/o programmati • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione con gli interventi di logistica industriale previsti nell'Asse 2 obiettivo operativo 2.5 • Priorità ad interventi che favoriscono il collegamento alle direttrici delineate dai Corridoi Europei I e VIII • Priorità ad interventi di collegamento al Sistema di Metropolitana Regionale e alla rete ferroviaria di livello nazionale • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione tra politiche delle reti e politiche territoriali • Priorità agli interventi che consentono la massima sinergia con i territori (aree metropolitane e sistemi produttivi di riferimento) |
| 4.4 - SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA <i>Interventi volti a favorire</i> | a. Interventi infrastrutturali per la creazione di una rete di porti commerciali intermedi, tesa ad ottimizzare i flussi di merci su tutto il territorio regionale, compreso il sistema di accesso viario e/o ferroviario | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il Programma generale degli interventi infrastrutturali • Funzionalità alla creazione del sistema di connessione fra i nodi della piattaforma logistica integrata | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che dimostrano sostenibilità finanziaria e organizzativa nella fase a regime • Priorità agli interventi che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici relativi al |

| Obiettivo specifico | 4.b - PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA | | |
|--|---|---|---|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| <i>l'ottimizzazione delle attività logistiche del sistema integrato dei trasporti della Campania</i> | b. Interventi infrastrutturali per attrezzaggio di stazioni di corrispondenza e piattaforme logistiche, ampliamento di aree di movimento e potenziamento delle aree operative | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con un programma regionale per la piattaforma logistica integrata in cui si individuano priorità e sequenze realizzative | settore dei trasporti <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che favoriscono il miglioramento dei livelli di accessibilità • Priorità ad interventi che garantiscono l'intermodalità fra sistemi di trasporto • Priorità al completamento di interventi già avviati e/o programmati • Priorità ad interventi che favoriscono integrazione con gli interventi di logistica industriale previsti nell'Asse 2 obiettivo operativo 2.5 • Priorità ad interventi che favoriscono il collegamento alle direttrici delineate dai Corridoi Europei I e VIII • Priorità ad interventi di collegamento al Sistema di Metropolitana Regionale e alla rete ferroviaria di livello nazionale • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione tra politiche delle reti e politiche territoriali |
| | c. Adozione di tecnologie informatiche/telematiche per l'ottimizzazione delle attività logistiche e di trasporto | | |

| Obiettivo specifico | 4.c - ACCESSIBILITÀ AREE INTERNE E PERIFERICHE | | |
|---|---|---|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| <p>4.5 - STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE</p> <p><i>Adeguamento e potenziamento della viabilità e delle ferrovie a servizio delle aree interne e periferiche</i></p> | <p>a. Completamento della tangenziale delle aree interne e dei relativi ammagliamenti</p> <p>b. Adeguamento ed integrazione della viabilità nelle aree interne e periferiche</p> <p>c. Adeguamento, potenziamento e/o ripristino delle linee ferroviarie secondarie</p> <p>d. Adeguamento e potenziamento delle infrastrutture materiali di collegamento delle zone periferiche e delle aree rurali alle piattaforme logistiche integrate</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il Programma generale degli interventi infrastrutturali • Coerenza con interventi ricadenti negli altri obiettivi operativi dell'Asse | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che possono innescare nell'immediato uno sviluppo locale, in quanto esistono già in loco potenzialità (valorizzazione asset locali forte partenariato inserimento in esistenti circuiti turistici) • Priorità agli interventi che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici relativi al settore dei trasporti • Priorità ad interventi che favoriscono il miglioramento dei livelli di accessibilità • Priorità ad interventi che garantiscono l'intermodalità fra sistemi di trasporto • Priorità ad interventi di completamento delle operazioni già avviate e/o programmate • Priorità ad interventi che favoriscono il collegamento alle direttrici delineate dai Corridoi Europei I e VIII • Priorità ad interventi di collegamento al Sistema di Metropolitana Regionale e alla rete ferroviaria di livello nazionale • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione tra politiche delle reti e politiche territoriali |

| Obiettivo specifico | 4.d - MOBILITÀ SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI | | |
|--|--|---|---|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| <p>4.6 - SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE</p> <p><i>Completamento del Sistema della Metropolitana Regionale e miglioramento del sistema multimodale di accesso</i></p> | <p>a. Interventi infrastrutturali per il completamento del Sistema di Metropolitana Regionale, compresa la viabilità di accesso ed i parcheggi di interscambio</p> <p>b. Acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario e adeguamento del materiale esistente a standard europei di efficienza, comfort, affidabilità e sicurezza</p> <p>c. Azioni per la diffusione di nuove tecnologie per la sicurezza e l'informazione all'utenza</p> <p>d. Sistemi meccanizzati di adduzione al sistema metropolitano regionale</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il Programma generale degli interventi infrastrutturali • Coerenza con le condizioni di ammissibilità del materiale rotabile previste dal QSN | <ul style="list-style-type: none"> • Per gli interventi in ambito urbano: priorità ad interventi inseriti nei PUM • Priorità ad interventi che favoriscono il miglioramento dei livelli di accessibilità • Priorità ad interventi che garantiscono l'intermodalità fra sistemi di trasporto • Priorità ad interventi che favoriscono la decongestione delle aree urbane ad elevata densità abitativa • Priorità ad interventi localizzati in aree ad alta densità di popolazione • Priorità di interventi di completamento di operazioni già avviate e/o programmate • Priorità ad interventi che prevedono anche la riqualificazione urbanistico ambientale delle aree servite • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione tra politiche delle reti e politiche territoriali • Priorità ad interventi che realizzano azioni di compatibilizzazione urbana e di ricucitura del territorio • Priorità ad interventi che prevedono anche lo sviluppo delle competenze specialistiche legate all'innovazione tecnologica attraverso la formazione, aggiornamento e la qualificazione nel rispetto della clausola di flessibilità |
| <p>4.7 - SICUREZZA STRADALE</p> <p><i>Integrazione, potenziamento, e</i></p> | <p>a. Interventi per correggere le discontinuità e per assicurare standard di sicurezza compatibili con la normativa vigente e con i flussi di traffico</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il Programma generale degli interventi infrastrutturali • Coerenza con un programma regionale | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità agli interventi che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici relativi al settore dei trasporti |

| Obiettivo specifico | 4.d - MOBILITÀ SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI | | |
|--|---|--|---|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| <p><i>messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili</i></p> | <p>b. Interventi di realizzazione – completamento - messa in sicurezza delle vie di fuga dalle aree soggette a particolari rischi sismici, vulcanici ed idrogeologici, in sinergia con quanto previsto nell’obiettivo operativo 1.6</p> | <p>per la piattaforma logistica integrata in cui si individuano priorità e sequenze realizzative per la messa in sicurezza delle vie di fuga</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi che prevedono modalità di attuazione conformi con quanto previsto nell’ambito dell’ Asse 1 Obiettivo Operativo 1.6 | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che favoriscono il miglioramento dei livelli di accessibilità • Priorità ad interventi di completamento di operazioni già avviate e/o programmate • Priorità ad interventi che favoriscono l’integrazione tra politiche delle reti e politiche territoriali • Priorità ad interventi che realizzano azioni di compatibilizzazione urbana e di ricucitura del territorio • Per gli interventi in ambito urbano: priorità ad interventi inseriti nei PUM |

| Obiettivo specifico | 4.e – PORTUALITÀ | | |
|--|--|---|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato |
| <p>4.8 - LA REGIONE IN PORTO <i>Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale</i></p> | <p>a. Interventi infrastrutturali per il consolidamento e potenziamento dell'offerta delle infrastrutture, dei servizi e delle attività del sistema integrato dei porti regionali nonché dei sistemi e servizi per l'intermodalità terra-mare</p> <p>b. Interventi infrastrutturali per la salvaguardia dell'ambiente naturale e di quello antropizzato dei bacini portuali e delle aree demaniali, nonché per la sicurezza dei porti e della navigazione</p> <p>c. Azioni per lo sviluppo di reti immateriali per la gestione dell'offerta dei servizi e delle attività del sistema integrato dei porti regionali</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il Programma generale degli interventi infrastrutturale • Esclusione di interventi per la realizzazione di porti turistici • Integrazione e coerenza con interventi ricadenti negli altri obiettivi operativi dell'Asse finalizzati alla logistica integrata | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che favoriscono il miglioramento dei livelli di accessibilità • Priorità di completamento di operazioni già avviate e/o programmate • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione tra politiche delle reti e politiche territoriali • Priorità ad interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle infrastrutture portuali |

Asse 5 – Società dell’Informazione

| |
|---|
| CRITERI DI SELEZIONE GENERALI DI ASSE: |
| Priorità generali di Asse |
| <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che massimizzano il contributo al raggiungimento degli Obiettivi Operativi (ovvero al target degli indicatori di risultato degli Obiettivi Operativi) • Priorità ad interventi che privilegiano il ricorso alla cooperazione interregionale |

| Obiettivo specifico | 5.a SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE | | |
|---|--|--|---|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| 5.1 - E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION <i>Potenziare le infrastrutture per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, abbattendo il divario digitale di tipo infrastrutturale, sociale, fisico e geografico, anche mediante azioni di sistema volte a favorire il miglioramento della partecipazione della cittadinanza ai processi decisionali ed amministrativi, mediante</i> | <p>a. Azioni di <i>e-government</i> che migliorino i sistemi organizzativi della PA, anche favorendo la partecipazione di cittadini, istituzioni e imprese – anche mediante il ricorso all'<i>e-procurement</i> - alle fasi di erogazione del servizio, rendendo le varie articolazioni della PA capaci di cooperare in una "rete" a livello nazionale, regionale, locale, applicando la logica dell'interoperabilità, modello che prevede la cooperazione tra sistemi informatici di diversi Enti con modalità condivise e basata su standard tecnologici aperti tali azioni dovranno favorire le soluzioni già orientate al principio del riuso</p> <p>b. Attivazione dei centri di servizio territoriali per favorire supporto allo sviluppo e gestione dei servizi informatici nei piccoli comuni, favorendo l'aggregazione soprattutto degli Enti con meno di 10.000 abitanti</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il documento di aggiornamento della strategia regionale per la società dell'informazione • Realizzazione degli interventi nelle aree più marginali (geograficamente, economicamente, ecc.) e di dimostrato fallimento di mercato | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che contribuiscono ad accrescere la domanda e l'utilizzo di servizi basati sulle TIC, nonché favorirne forme di aggregazione, soprattutto nei piccoli Comuni con meno di 10.000 abitanti • Priorità ad interventi che favoriscono i processi di semplificazione delle procedure amministrative e/o una maggiore accountability dei processi decisionali • Priorità ad interventi che migliorano l'interoperabilità e favoriscono la trasferibilità e il riuso delle applicazioni • Priorità ad interventi che consentono l'implementazione della rete tra diversi livelli istituzionali per le fasi di erogazione del servizio • Priorità ad interventi che garantiscono integrazione con l'Asse 6, con particolare riguardo agli interventi previsti nei Piani Integrati di Sviluppo Urbano |

| Obiettivo specifico | 5.a SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE | | |
|--|--|---|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| <p><i>l'utilizzo di tecnologie che favoriscano anche i fenomeni di inclusione e riducano i gap sociali</i></p> | <p>c. Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie come strumenti per facilitare l'accesso all'era digitale e alla rete delle informazioni e della conoscenza da parte di tutti i cittadini, con servizi a distanza, fruibili anche mediante postazioni di accesso, che riducano lo spostamento fisico dell'utente e con priorità ai soggetti svantaggiati e più esposti al rischio di marginalità sociale e/o che abitano in aree periferiche e/o dove si riscontrano fenomeni di spopolamento</p> <p>d. Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie domotiche, al fine di favorire la permanenza nel proprio alloggio di categorie svantaggiate (anziani, diversamente abili)</p> <p>e. Completamento delle infrastrutture per la diffusione della Banda larga, nelle aree remote e marginali, in funzione delle caratteristiche fisiche dei luoghi e della densità di popolazione, al fine di assicurare l'accessibilità ai servizi pubblici da parte di tutti i cittadini</p> | | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che contribuiscono ad una maggiore inclusione digitale (accesso e utilizzo diretto di TIC, estensione indiretta o mediata dei benefici da esse derivanti) |
| <p>5.2- SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO</p> <p><i>Favorire la diffusione della</i></p> | <p>a. Attivazione dei centri di servizio digitali per favorire supporto allo sviluppo e gestione dei servizi informatici nelle filiere produttive</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il documento di aggiornamento della strategia regionale per la società dell'informazione | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che contribuiscono ad accrescere la domanda e l'utilizzo di servizi basati sulle TIC • Priorità ad interventi a supporto del processo di cambiamento tecnologico delle imprese e del sistema organizzativo • Priorità ad interventi che favoriscono |

| Obiettivo specifico | 5.a SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE | | |
|--|--|---|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| <i>Società dell'Informazione nel tessuto produttivo e la promozione di nuove imprese innovative, incentivando investimenti per l'innovazione digitale</i> | b. Sostegno agli investimenti diretti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, con un incremento di efficienza della macchina gestionale, sia all'interno degli aggregati di competenze (metadistretti) sia nei confronti delle PMI singole o in forma associata | | l'integrazione con gli interventi di logistica industriale previsti nell'Asse 2 (<i>innovazione di processo e di prodotto</i>) <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che contribuiscono ad una maggiore inclusione digitale (accesso e utilizzo diretto di TIC, estensione indiretta o mediata dei benefici da esse derivanti) • Priorità agli interventi che favoriscono l'aggregazione delle micro, piccole e medie imprese |
| 5.3 - SANITA' <i>Migliorare la dotazione di infrastrutture per la salute, al fine di elevare la qualità dei servizi erogati e il grado di accessibilità alle prestazioni sanitarie</i> | a. Sviluppo dei processi di ottimizzazione dei servizi sanitari, attraverso l'implementazione della piattaforma integrata di telemedicina basata sul Fascicolo Sanitario Elettronico (teleconsulto, teleassistenza, reti fra operatori sanitari) b. Implementazione di infrastrutture per il miglioramento dei presidi sanitari, finalizzata alla riduzione delle liste di attesa c. Rafforzamento delle dotazioni informatiche e del patrimonio di attrezzature tecnologiche di alta qualità medico-scientifica | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il documento di aggiornamento della strategia regionale per la società dell'informazione | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che consentono l'implementazione della rete tra diversi livelli istituzionali per le fasi di erogazione del servizio • Nelle aree scarsamente popolate, priorità alle iniziative intercomunali per assicurare un bacino minimo di utenza • Priorità ad interventi che garantiscono integrazione con l'Asse 6 obiettivo operativo 6.3 • Priorità ad interventi che contribuiscono ad una maggiore inclusione digitale (accesso e utilizzo diretto di TIC, estensione indiretta o mediata dei benefici da esse derivanti) <i>Per la sola attività a)</i> • Priorità ad interventi che favoriscono l'integrazione per il conseguimento dell'Obiettivo di Servizio "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro" e attuazione degli impegni assunti nel Piano d'azione per obiettivi di servizio |

| Obiettivo specifico | 5.a SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE | | |
|----------------------------|--|---|---|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| | | | |

Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita

CRITERI DI SELEZIONE GENERALI DI ASSE:

Priorità generali di Asse

- Priorità ad interventi che massimizzano il contributo al raggiungimento degli Obiettivi Operativi (ovvero al target degli indicatori di risultato degli Obiettivi Operativi)
- Priorità ad interventi che presentano forte connotazione territoriale- sulla base delle specifiche peculiarità e criticità dei territori - da adattarsi alle esigenze concrete
- Priorità ad interventi che favoriscono l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e più in generale funzionali all'inclusione sociale
- Priorità alle aree degradate nelle città di maggiori dimensioni, aree interne rurali, aree montane e scarsamente abitate
- Priorità ad interventi che privilegiano il ricorso alla cooperazione interregionale
- Priorità ad interventi integrati con il PON Sicurezza che garantiscono il rispetto dei principi di sicurezza e legalità

| Obiettivo specifico | 6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITÀ DELLA VITA | | |
|--|--|---|---|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| <p>6.1 – CITTA' MEDIE Realizzare interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie</p> | <p>Piani integrati di sviluppo urbano nelle città medie atti a rimuovere particolari criticità, quali il degrado ambientale, elevati tassi di disoccupazione, livello di criminalità, ecc.), in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale - riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront" - riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione - potenziamento di sistemi di mobilità locale - diffusione della legalità e la sicurezza. | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il Piano Strategico e gli altri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica • Coerenza con il Piano Territoriale Regionale e con quello paesistico se pertinente • Coerenza con le linee guida Programmi Integrati Urbani • Previsione della partecipazione finanziaria dei Comuni con delega nella misura minima del 10% della spesa totale nel Piano Integrato • Presenza di un sistema di controllo di gestione adeguato ad un programma complesso • Solidità del soggetto proponente, in relazione all'efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria e al livello di delega politico-amministrativa di cui è titolare, con particolare riferimento alla presenza di strutture dedicate • Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree disagiate oggetto di intervento | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ai Piani Integrati urbani presentati dai Comuni destinatari di delega <p><i>Priorità a piani o proposte che prevedono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • il completamento e/o l'attivazione di interventi già realizzati e non ancora valorizzati • l'attivazione di interventi in sinergia con il progetto SIRECA • la fruibilità di servizi, gestiti/offerti ad un bacino di utenza intercomunale • il cofinanziamento da parte dei Comuni e partecipazione finanziaria di operatori privati • il sostegno alla partecipazione delle donne e/o di categorie svantaggiate ai progetti di integrazione sociale • il ricorso alla finanza di progetto • l'esplicitazione del contributo del Piano Integrato agli obiettivi di servizio in |

| Obiettivo specifico | 6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA | | |
|----------------------------|---|---|---|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| | | | <p>generale e che contribuiscono maggiormente al raggiungimento dei target relativi ai rifiuti, agli asili nido, ai servizi per l'infanzia e all'assistenza domiciliare</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attivazione dell'Iniziativa JESSICA, per gli interventi che, inseriti nei Piani Integrati Urbani sostenibili, siano rimborsabili • il riutilizzo di beni confiscati alla camorra • l'integrazione con interventi finanziati con il Programma FAS ricadenti in aree urbane • il completamento e ottimizzazione di iniziative strategiche e progettuali che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti nei singoli territori o aree urbane • la concentrazione degli interventi nei territori e sugli ambiti tematici in cui i fenomeni criminali frenano il potenziale di sviluppo • la disponibilità di progettazione definitiva o esecutiva • la definizione, da parte dei beneficiari, di meccanismi istituzionali e di gestione operativa delle attività, anche attraverso l'assunzione di impegni finanziari pluriennali • l'accesso ai servizi essenziali della sanità e dell'istruzione (inclusi gli asili nido) ed alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro • interventi che garantiscono la sostenibilità ambientale, prevedendo il coinvolgimento |

| Obiettivo specifico | 6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA | | |
|--|--|---|---|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| | | | delle parti sociali interessate <ul style="list-style-type: none"> • soluzioni per il risparmio energetico, in stretta sinergia con quanto previsto in Asse 3 |
| <p>6.2 - NAPOLI E AREA METROPOLITANA</p> <p><i>Realizzare Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile nell'area metropolitana di Napoli, al fine di ridurre il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città</i></p> | <p>a. Piano integrato di sviluppo urbano del centro storico di Napoli, collegato al Sito UNESCO, in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza di gruppi sociali ad elevato contenuto culturale, quali studenti,ricercatori universitari, ecc. - progettazione, sperimentazione e realizzazione di cronomappe, banche del tempo, altri servizi ed applicazioni per favorire l'armonizzazione dei tempi delle città alle esigenze dei cittadini e delle cittadine - riqualificazione dei beni ecclesiastici vincolati ad una loro rifunzionalizzazione ad uso pubblico, sociale e culturale, corredata di piano di gestione - diffusione della legalità e la sicurezza, quali il riutilizzo ai fini sociali o produttivi dei beni confiscati alla camorra e il sostegno all'infrastrutturazione immateriale dei servizi e dei sistemi di videosorveglianza. <p>b. Piani integrati di sviluppo urbano delle periferie di Napoli, e per azioni di contesto, in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione ambientale, | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il Piano Strategico e gli altri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica • Coerenza con il Piano Territoriale Regionale e con quello paesistico se pertinente • Interventi ricadenti nell'Area Metropolitana di Napoli • Coerenza con le linee guida Programmi Integrati Urbani • Previsione della partecipazione finanziaria dei Comuni con delega nella misura minima del 10% della spesa totale nel Piano Integrato • Presenza di un sistema di controllo di gestione adeguato ad un programma complesso • Solidità del soggetto proponente, in relazione all'efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria e al livello di delega politico-amministrativa di cui è titolare, con particolare riferimento alla presenza di strutture dedicate • Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree disagiate oggetto di intervento | <p><i>Priorità a piani o proposte che prevedono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • il completamento e/o attivano interventi già realizzati e non ancora valorizzati • l'attivazione di interventi in sinergia con il progetto SIRECA • interventi volti a garantire la fruibilità di servizi che soddisfano un bacino di utenza al di là del territorio della città di Napoli • il cofinanziamento da parte dei Comuni e partecipazione finanziaria di operatori privati • il sostegno alla partecipazione delle donne e/o di categorie svantaggiate ai progetti di integrazione sociale • l'esplicitazione del contributo del Piano Integrato agli obiettivi di servizio in generale e che contribuiscono maggiormente al raggiungimento dei target relativi ai rifiuti, agli asili nido, ai servizi per l'infanzia e all'assistenza domiciliare • il ricorso alla finanza di progetto • l'attivazione dell'Iniziativa JESSICA, per gli interventi che, inseriti nei Piani Integrati Urbani sostenibili, siano rimborsabili • interventi finalizzati al riutilizzo di beni confiscati alla camorra • l'integrazione con interventi finanziati con il Programma FAS ricadenti in aree urbane • il completamento e l'ottimizzazione di |

| Obiettivo specifico | 6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA | | |
|---|--|---|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| | rigenerazione economica e sociale - riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione - potenziamento di sistemi di mobilità locale - diffusione della legalità e la sicurezza | | iniziative strategiche e progettuali che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti nei singoli territori o aree urbane <ul style="list-style-type: none"> • la concentrazione degli interventi nei territori e sugli ambiti tematici in cui i fenomeni criminali frenano il potenziale di sviluppo • la disponibilità di progettazione definitiva o esecutiva • la definizione, da parte dei beneficiari (comuni, uffici unici o altri organismi intercomunali con responsabilità di coordinamento o attuazione) di meccanismi istituzionali e di gestione operativa delle attività, anche attraverso l'assunzione di impegni finanziari pluriennali • l'attenzione all'accesso ai servizi essenziali della sanità e dell'istruzione (inclusi gli asili nido) ed alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro • interventi che garantiscano la sostenibilità ambientale, prevedendo il coinvolgimento delle parti sociali interessate • interventi che prevedono soluzioni per il risparmio energetico, in stretta sinergia con quanto previsto in Asse 3 |
| 6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE <i>Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione,</i> | a. Implementazione dell'offerta di servizi territoriali sociali e socio-sanitari attraverso l'integrazione minima dei seguenti interventi: - realizzazione di centri polifunzionali di quartiere, dotati di laboratori creativi ed informatici, di strutture per la diffusione della cultura e dello sport, nonché | <ul style="list-style-type: none"> • Conformità alla normativa di settore applicabile (in particolare L. 328/2000) • Presenza di un'analisi dei reali fabbisogni del territorio su cui basare la selettività degli interventi per le infrastrutture scolastiche (rispettando i pertinenti vincoli, in particolare la non esigibilità del finanziamento di nuove | <ul style="list-style-type: none"> • Per gli interventi non riguardanti le infrastrutture scolastiche, priorità ad interventi individuati sulla base di un'accurata analisi del reale fabbisogno • Priorità ad interventi per la sperimentazione di centri polifunzionali innovativi di quartiere e il consolidamento |

| Obiettivo specifico | 6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA | | |
|---|---|---|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| <p><i>attraverso i Piani di Zona sociali, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini</i></p> | <p>riqualificazione delle strutture già esistenti, anche confiscate, da destinarsi ai giovani e agli adolescenti, in particolare per quelli che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, aperti alla collaborazione con la scuola, l'Università, l'associazionismo giovanile</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, anche al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione - potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia e dei minori, ludoteche, al fine di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro e la riorganizzazione temporale delle città - servizi di "trasporto sociale", per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, anche per favorire il loro accesso ai servizi sociali - realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali per il potenziamento e per la messa in rete dei servizi territoriali di segretariato sociale, al fine di migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi essenziali - realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità | <p>strutture scolastiche a valere su risorse comunitarie)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Iscrizione delle scuole al sistema nazionale di valutazione INVALSI | <p>delle strutture esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi di potenziamento e di qualificazione dei servizi in favore dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica (disabili fisici e mentali, anziani, ex- tossicodipendenti ed ex detenuti, immigrati) • Priorità ad iniziative di "trasporto sociale", per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, anche per favorire il loro accesso ai servizi sociali e socio-sanitari • Priorità ad interventi di realizzazione di strutture per la diffusione della cultura, dello sport e per un diverso utilizzo del tempo libero • Priorità ad interventi di miglioramento delle infrastrutture dedicate all'istruzione, al fine di trasformare le scuole in luoghi di offerta arricchita • Nelle aree scarsamente popolate, priorità alle iniziative intercomunali per assicurare un bacino minimo di utenza • Priorità ad interventi ricadenti in aree degradate, nelle città di maggiori dimensioni, nelle aree interne, rurali, montane e scarsamente abitate • Priorità ad interventi che favoriscono l'accessibilità ai servizi in favore dei diversi gruppi target portatori di bisogni • Priorità ad interventi che favoriscono il conseguimento dell'Obiettivo di Servizio "Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi |

| Obiettivo specifico | 6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA | | |
|----------------------------|---|---|---|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità / Elementi di base del negoziato |
| | <p>dei servizi educativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio</p> <p>- costruzione e promozione di un sistema specifico di aiuti alle imprese sociali, con priorità a quelle che offrono servizi di custodia e presa in carico dell'infanzia e di Assistenza Domiciliare Integrata per anziani e disabili.</p> | | <p>familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro ” e attuazione degli impegni assunti nel Piano d'azione per il raggiungimento dei relativi target</p> <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi proposti da imprese e cooperative sociali che si dedicano ai bisogni specifici della prima infanzia, degli anziani, e disabili • Priorità ad interventi che prevedono la presenza di azioni di monitoraggio e valutazione • Priorità ad interventi promossi da istituti scolastici in grado di instaurare partenariati con il territorio circostante • Priorità ad interventi caratterizzati dall'introduzione di innovazioni procedurali, strumentali ed attuative, volte a migliorare la qualità della vita all'interno degli spazi urbani ed a favorire la “vicinanza” dei cittadini con le istituzioni • Priorità ad interventi che valorizzano l'utilizzo dei beni confiscati alla camorra |

Asse 7 – Assistenza tecnica e cooperazione

| |
|--|
| CRITERI DI SELEZIONE GENERALI DI ASSE : |
| Priorità generali di Asse |
| <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che massimizzano il contributo al raggiungimento degli Obiettivi Operativi (ovvero al target degli indicatori di risultato degli Obiettivi Operativi) |

| Obiettivo specifico | 7.a - AMMINISTRAZIONE MODERNA | | |
|--|--|--|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato |
| 7.1 - ASSISTENZA TECNICA <i>Sviluppare azioni di assistenza tecnica a supporto dell'attuazione della programma</i> | a. Supporto tecnico ed operativo all'attuazione del programma, compreso il miglioramento dei sistemi informativi e gestionali a supporto dell'attuazione, della sorveglianza, del controllo e della valutazione e supporto alle attività di chiusura del POR Campania 2000-2006 | <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con il Piano di Assistenza Tecnica • Coerenza degli interventi rispetto a specifici e ben individuati fabbisogni espressi dai soggetti coinvolti nella attuazione e gestione del Programma | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che garantiscono integrazione e complementarità con le attività di supporto realizzate dai PON GAT e GAS • Priorità ad interventi che supportano le attività dell'Asse 1 • Priorità ad interventi che prevedono l'adozione di procedure di valutazione e verifica che consentano di valutare il raggiungimento di obiettivi quantificati, determinati e specifici • Priorità ad interventi contenenti l'esplicitazione e l'adozione di standard di efficienza ed efficacia misurabili e verificabili in relazione agli appalti pubblici, nonché all'erogazione dei servizi ed alla qualità degli stessi • Priorità ad interventi che garantiscono l'internalizzazione delle competenze, con una indicazione specifica delle risorse interne all'ente dedicate alla direzione, la realizzazione e la gestione dello stesso e delle strutture che assolveranno tali funzioni a regime • Priorità ad interventi che favoriscono il rafforzamento della capacità di sorveglianza, controllo e valutazione sulla base di strumenti informatici innovativi anche in relazione alle necessità di coordinamento con la Programmazione unitaria |
| | b. Supporto alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e nello svolgimento delle attività di controllo e sorveglianza previste dai regolamenti | | |
| | c. Attività di supporto ai Beneficiari e agli Organismi Intermedi per la progettazione ed attuazione degli interventi complessi previsti nel Programma | | |
| | d. Azioni di sistema a sostegno delle condizioni di legalità sul territorio volte a costruire, coinvolgendo le necessarie competenze e capacità a tutti i livelli istituzionali, percorsi efficaci di contrasto e per il ripristino di livelli adeguati di trasparenza amministrativa e della decisione pubblica, di rispetto delle norme e delle procedure, di sicurezza per la vita sociale ed economica | | |

| Obiettivo specifico | 7.a - AMMINISTRAZIONE MODERNA | | |
|---------------------|--|--------------------------------------|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità/ Elementi di base del negoziato |
| | <p>e. Elaborazione ed attuazione del piano di comunicazione, alla luce delle lezioni apprese e dei dettami dei nuovi regolamenti, e delle attività di informazione e pubblicità da esso previste</p> <p>f. Sostegno alle attività di valutazione ex ante ed in itinere, anche in riferimento all'identificazione di buone pratiche relative all'attuazione del Programma</p> | | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi che prevedono l'adozione di procedure e meccanismi volti alla crescita della trasparenza e dell'informazione con maggiore coinvolgimento della società civile e sull'apertura al confronto partenariale • Priorità ad interventi che sviluppano reti di sapere e che favoriscono attività di benchmarking • Priorità ad interventi finalizzati ad assicurare certezza nei tempi, trasparenza nei criteri di decisione, accessibilità e chiarezza di procedure e di informazioni. • Priorità ad interventi che prevedono il riuso di buone pratiche amministrative espressamente collegate all'attuazione del Programma • Priorità ad interventi che contribuiscono al miglioramento delle capacità gestionale dei Parchi ed ai soggetti destinatari di delega |

| Obiettivo specifico | 7.b - COOPERAZIONE INTERREGIONALE | | |
|---|---|---|--|
| Obiettivi operativi | Attività | Criteri di ammissibilità sostanziale | Criteri di priorità (per le attività che prevedono un bando di gara) |
| <p>7.2 - CAMPANIA REGIONE APERTA</p> <p><i>Attivare progetti di cooperazione interregionale e transnazionale allo scopo di rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale</i></p> | <p>a. Attività di diffusione, promozione, animazione, realizzazione di iniziative di cooperazione territoriale nei settori strategici individuati, con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato Membro dell'UE, con priorità a quelli dell'area del Mediterraneo</p> <p>b. Iniziative di cooperazione istituzionale mirate alla creazione di reti partenariali e antenne operative di contatto, in grado di costruire relazioni stabili e di promuovere la diffusione di buone pratiche con organismi ed istituzioni di altre regioni europee</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati dei percorsi di promozione • Valore aggiunto rappresentato dallo strumento della cooperazione per il perseguimento degli obiettivi dell'intervento • Presenza di un partenariato con almeno una autorità regionale o locale di un altro stato membro • Coerenza con il documento programmatico per la strategia regionale in materia di cooperazione interregionale, in particolare nel bacino del Mediterraneo | <ul style="list-style-type: none"> • Priorità ad interventi di cooperazione da realizzare nell' area del Mediterraneo e/o Paesi destinatari della Politica ENPI ovvero aderenti al Partenariato euro-mediterraneo • Priorità ad interventi complementari rispetto alle iniziative di cui all'art. 6 del Reg. CE 1080/2006 (Regioni per il cambiamento economico, PO MED, INTERREG IV C, URBACT II ESPON ed INTERACT) e/o con le priorità tematiche degli altri programmi comunitari di network (VII Programma Quadro, CIP, Life plus, Progress, MEDIA 2007, Cultura 2007) • Priorità ad interventi che garantiscono la stabilità del partenariato e/o delle reti di cooperazione • Priorità ad interventi che assicurano complementarità con le operazioni finanziate con gli obiettivi operativi del POR degli Assi 1-2-4-5 • Priorità ad interventi di carattere innovativo che integri gli aspetti economici con quelli culturali e ambientali |